

CENTRALE FINANZIARIA
DEL NORD EST

bilancio 2013

CENTRALE FINANZIARIA
DEL NORD EST
bilancio 2013

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 71	Relazione della Società di Revisione	p. 76
Cariche sociali	p. 13	Attività gestionale della Capogruppo	p. 40				
		Attività gestionale della controllata Cassa Centrale Banca	p. 46				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 52				
		Considerazioni conclusive	p. 58				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2013		FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2013		
Stato Patrimoniale	p. 81	Parte A Politiche contabili	p. 88	Cassa Centrale Banca	p. 161	Balance sheet	p. 167
Conto Economico	p. 81	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 114			Profit and loss account	p. 168
Prospetto della redditività complessiva	p. 82	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 132				
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 83	Parte D Redditività complessiva	p. 142				
Rendiconto finanziario	p. 85	Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 144				
		Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 146				
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 150				
		Parte H Operazioni con parti correlate	p. 152				
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 156				
		Parte L Informativa di settore	p. 156				

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

SOCI ORDINARI



CASSE RURALI TARENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C. C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRÈ B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI STREMBO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÈ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO Credito Cooperativo Società Cooperativa
BCC DI PEDEMONTE Credito Cooperativo Società Cooperativa
BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD) Società Cooperativa
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) - Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELAGO VENEZIA - Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa

BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO-CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TARENTINE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TARENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TARENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

CASSA PADANA BCC Società Cooperativa

CARICHE SOCIALI

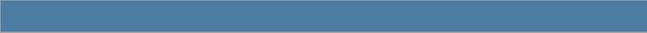
CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario
Carlo	Antiga	Vice Presidente
Sergio	Stancich	Vice Presidente
Andrea	Armanini	Amministratore
Luigi	Baldo	Amministratore
Mario	Sartori	Amministratore Delegato
Alessandro	Bertagnolli	Amministratore
Maurizio	Bonelli	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore
Umberto	Martini	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Luca	Occhialini	Amministratore
Adriano	Orsi	Amministratore
Franco	Senesi	Amministratore
Giovanni	Vianello	Amministratore
Primo	Vicentini	Amministratore
Enzo	Zampiccoli	Amministratore
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Manuela	Conci	Sindaco effettivo
Umberto	Dalla Zuanna	Sindaco effettivo
Marco	Dell'Eva	Sindaco supplente
Giacomo	Manzana	Sindaco supplente



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate, in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il *driver* principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del *Federal Open Market Committee* (FOMC) e della *Federal Reserve* di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'*exit strategy* della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,90 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,00) e è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al *trend*, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,10% e +3,20% in ragione d'anno sul periodo corrispondente). L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente a un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,50%. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti *core* è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto *core* (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,70%, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,70% (vicino al *target* fissato dalla *Federal Reserve* di 6,50%).

Nella Zona Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,10% rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,10%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,50%). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,20%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,30%). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,80% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,10% su base trimestrale del PIL. Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011).

Complessivamente nel 2013 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.560.024 milioni di Euro correnti, con una riduzione dello 0,40% rispetto all'anno precedente. In volume il PIL è diminuito dell'1,90%, rispetto a -2,40% registrato nel 2012.

Dal lato della domanda nel 2013 si registra una caduta in volume del 2,20% dei consumi finali nazionali e del 4,70% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,10%. Le importazioni sono diminuite del 2,80%.

A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,30%). Le diminuzioni sono state del 3,20% nell'industria in senso stretto, del 5,90% nelle costruzioni e dello 0,90% nei servizi.

La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,90%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,40%). L'aggravamento della disoccupazione va di pari passo a quello dell'aumento dei fallimenti e delle liquidazioni.

I dati relativi alle procedure concorsuali e alle liquidazioni indicano che la lunga recessione che ha investito l'economia ha avuto un impatto durissimo sul sistema delle aziende italiane nel 2013: i fallimenti, le procedure non fallimentari e le liquidazioni volontarie hanno infatti abbondantemente superato i precedenti *record* negativi e complessivamente si contano 111 mila chiusure aziendali, il 7,30% in più rispetto al 2012.

Negli ultimi tre mesi del 2013 i fallimenti hanno proseguito la loro corsa con tassi a due cifre, portando il totale dell'anno oltre quota 14 mila, il 12,00% in più rispetto al precedente massimo, toccato l'anno precedente. Nel 2013 si contano circa 3 mila procedure concorsuali non fallimentari, il massimo da oltre un decennio e il 53,80% in più rispetto all'anno precedente. Il 2013 è stato anche l'anno *record* delle liquidazioni volontarie: nel 2013 hanno chiuso volontariamente l'attività 94 mila aziende, il 5,60% in più rispetto all'anno precedente, con un aumento del +7,00% tra le 'vere' società di capitale, quelle che hanno depositato almeno un bilancio valido nel triennio precedente alla liquidazione.

Anche dal punto di vista geografico, la crescita dei fallimenti non ha risparmiato alcuna area del paese, con tassi di crescita ovunque più elevati rispetto a quelli registrati nel 2012. Il Nord Est fa registrare una decisa inversione di tendenza: nel 2012 il numero di procedure era diminuito del 3,60% sull'anno precedente, mentre nel 2013 si osserva un incremento del 19,70%, dovuto alla forte accelerazione osservata in Emilia Romagna (+25,40%) e in Trentino Alto Adige (+21,70%), e all'incremento a tassi a due cifre in Veneto (+16,10%) e in Friuli (+14,40%). L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP), misurato in rapporto al PIL, è stato pari al 3,00%, stabile rispetto all'anno precedente.

L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è stato pari, in rapporto al PIL, al 2,20% (era 2,50% nel 2012).

Il rapporto debito pubblico su PIL è ulteriormente peggiorato dal 127,00% del 2012 al 132,60% del 2013. Il debito pubblico a fine 2013 era pari a 2.068.948 milioni di Euro.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,70% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili (*core*) mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle CR-BCC già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le CR-BCC a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

Nel corso dell'ultimo anno il Sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 e il settembre 2013 il numero delle CR-BCC è diminuito (sono 385 nel 2013 contro 394 di fine 2012), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,30% a fronte di una diminuzione del 3,80% registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,90% del Sistema bancario.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno le CR-BCC risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le CR-BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,90% dei comuni bancarizzati sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle CR-BCC sono pari alla fine del terzo trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,90%), in linea con quanto rilevato nella media di Sistema (-0,80%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del Sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,20% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,20% annuo).

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le CR-BCC hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel Sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del *funding*, si è registrata per le banche della categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle CR-BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,20% e al 7,70%.

A dicembre 2013 gli impieghi a clientela delle CR-BCC ammontano a 136 miliardi di Euro, con una contrazione di circa il 2,00% su base d'anno (-4,20% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di Euro, per una quota di mercato del 7,90%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle CR-BCC risultano costituiti per circa il 68,00% da mutui (54,00% nella media di Sistema). I mutui delle CR-BCC superano a fine anno i 91 miliardi di Euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,40% registrato mediamente nel Sistema bancario; il 30,00% sono mutui per acquisto abitazione. La quota CR-BCC nel mercato dei mutui è pari al 9,10%. Tali valori sono significativi circa la capacità del Sistema CR-BCC di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle CR-BCC risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle CR-BCC rispetto alla media di Sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle CR-BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60,00% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle CR-BCC risulta assistito da garanzie contro il 50,00% della media di Sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del Sistema CR-BCC particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le CR-BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al Sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12,00% per le CR-BCC e al 5,00% per il Sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32,00% e al 27,00% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle CR-BCC una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al Sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,40%, contro il -1,10% medio di Sistema), famiglie produttrici (-2,70% contro il -3,50% medio di Sistema), società non finanziarie (-4,40% contro il -6,60% del Sistema bancario).

Crescono nelle CR-BCC, in controtendenza con il Sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,40% contro il -2,30% della media di Sistema).

Le quote di mercato delle CR-BCC nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,70% nel credito a famiglie produttrici, 8,70% nel credito a società non finanziarie, 8,70% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore *non profit* è pari al 12,70%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' superiore per le CR-BCC rispetto alla media di Sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,10% per le CR-BCC e -6,30% per il Sistema), si rileva un – seppur debole – sviluppo dei finanziamenti al comparto 'attività professionali, scientifiche e tecniche' (+0,80% a fronte del -14,00% medio di Sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di Sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto 'alloggio e ristorazione' (-0,90% contro -3,70%), al comparto agricolo (-0,50% contro -0,30%), al comparto 'attività manifatturiere' (-6,90% contro il -7,80% della media di Sistema) e al comparto 'commercio ingrosso e dettaglio' (-5,90% contro il -6,80% del Sistema). I finanziamenti al settore 'costruzioni e attività immobiliari' presentano una contrazione analoga alla media di Sistema (-3,50%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,20%), alle 'attività di servizi di alloggio e ristorazione' (17,90%), al comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (11,20%) e al 'commercio' (10,70%).

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle CR-BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,60%, dal 6,50% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione

della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,50% contro il 6,30% del Sistema per le famiglie consumatrici e 8,40% contro 13,60% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli lordi/crediti ha raggiunto a fine anno il 6,40%, dal 5,10% di dodici mesi prima (rispettivamente 4,40% a dicembre 2013 e 3,20% a dicembre 2012 nella media di Sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle CR-BCC hanno registrato una crescita del 23,00%, inferiore alla media di Sistema.

Con specifico riguardo alla clientela 'imprese', il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10,00%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle CR-BCC risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (13,50% contro 14,90%), nel comparto 'attività manifatturiere' (11,70% contro 14,70%) e nel 'commercio' (10,40% contro 14,90%).

Con riferimento al *coverage* delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle CR-BCC che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50,00%.

Nel corso dell'anno si è consolidata, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a dicembre a 159 miliardi, è cresciuta infatti del 3,80% (-1,30% nel Sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,40%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2013-2013): le CR-BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle CR-BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di Sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del Sistema CR-BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il Sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 191 miliardi di Euro.

La provvista complessiva delle CR-BCC risulta composta per circa l'83,00% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,00% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di Sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30,00%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le CR-BCC significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato 'capitale e riserve' delle CR-BCC supera a fine anno i 20 miliardi di Euro, un valore di rilievo.

Il *tier 1 ratio* e il coefficiente patrimoniale delle CR-BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,30% e al 15,20%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche

della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di Conto Economico indicano alla fine del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle CR-BCC presenta una contrazione pari a -8,30% (-8,50% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto al Sistema, le commissioni nette (-2,00% contro il +2,60%).

Prosegue per le CR-BCC, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+64,00%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi 'da gestione denaro' e 'da servizi', una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,50% contro il +0,00% del Sistema).

Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le CR-BCC (rispettivamente +0,70% e +0,10%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -6,30% e -4,30%).

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, e in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di Euro, si stima che l'utile netto delle CR-BCC sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di Euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

TRENTINO

SCENARIO ECONOMICO

Nel 2013 il Prodotto Interno Lordo provinciale è risultato pari a 16.296 milioni di Euro a prezzi correnti. Dopo la leggera ripresa registrata nel 2011, per effetto del perdurare della pesante crisi economica nazionale e internazionale, nel 2013 il PIL trentino risulta in contrazione rispetto all'anno precedente del 2,00% in termini reali. Il Prodotto Interno Lordo per abitante è risultato pari a circa 31.000 Euro a prezzi correnti, in flessione rispetto al 2011 sia a prezzi correnti che a prezzi costanti. Come per l'Italia nel suo complesso, alla base di questa contrazione vi è un calo significativo della domanda interna. In particolare, i consumi interni dei residenti sono diminuiti del 3,00%, mentre gli investimenti sono calati del 8,90%.

La forte contrazione della domanda provinciale si è riverberata sulla produzione di tutti i settori, provocando una generalizzata caduta del valore aggiunto (2012) dei comparti produttivi. Colpite in modo particolare sono state le costruzioni, con un calo reale del 12,90%. Un significativo decremento è stato sperimentato anche dal comparto agricolo (-6,40%), mentre diminuzioni più contenute hanno riguardato l'industria e i settori del terziario, specie i servizi *non market*.

La fase congiunturale sfavorevole che aveva caratterizzato il 2012 si è estesa alla prima metà del 2013: i consumi finali delle famiglie erano stimati in contrazione del 1,50% e gli investimenti fissi lordi del 3,50%.

Tuttavia, nel quarto trimestre 2013, secondo l'ultima indagine della Camera di Commercio, la prolungata fase congiunturale negativa sembra lasciare spazio a una debole inversione di tendenza in senso positivo. Da dati campionari, si registra che il fatturato complessivo dei settori realizzato dalle imprese aumenta nel quarto trimestre 2013 del 2,70% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La domanda interna evidenzia finalmente segni di vivacità, con una crescita del 3,80% per quella nazionale e del 3,00% per la domanda locale.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, anche in Trentino si manifestano gli effetti della lunga crisi economica nazionale e internazionale.

Nell'ultimo triennio il numero di occupati e di inattivi è piuttosto costante, mentre aumentano gli individui in cerca di occupazione. Ciò significa che il mercato del lavoro trentino, nonostante la crisi economica, è risultato dinamico, ma non è riuscito ad assorbire l'aumento di offerta di lavoro.

Il tasso di disoccupazione è in aumento ed è pari al 6,60% (6,10% nel 2012). Per genere quello maschile è al 5,40% e quello femminile è all'8,00%.

Gli occupati alle dipendenze sono 182.400, sostanzialmente stabili rispetto al 2012; gli indipendenti sono 49.900 e aumentano di circa 1.500 unità, con un incremento di circa tre punti percentuali rispetto al 2012.

Il numero di occupati nei servizi sono in continua crescita, mentre l'industria in senso stretto rileva un *trend* in calo e le costruzioni sono più o meno stabili con una tendenza alla contrazione.

Per quanto riguarda la popolazione residente in Trentino, al 1° gennaio 2013 ammonta a 530.308 abitanti, di cui 258.826 maschi (pari al 48,80%) e 271.482 femmine. Anche nel 2013, come avviene da alcuni anni il Trentino si conferma una delle poche realtà regionali a presentare un saldo naturale positivo.

Gli stranieri residenti in provincia di Trento sono 48.710 (22.813 maschi e 25.897 femmine) e rappresentano il 9,20% della popolazione residente in Trentino (erano lo 0,60% nel 1992).

Continua ad aumentare l'incidenza delle persone di 65 anni e oltre. L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella fino a 14 anni) ha raggiunto il valore di 131,8 e indica che attualmente nella popolazione trentina ci sono circa 132 anziani ogni 100 giovani.

Relativamente ai diversi settori economici, il quadro congiunturale del comparto manifatturiero nel primo semestre del 2013 è rimasto complessivamente debole, pur in presenza di alcuni segnali di ripresa.

Nella prima metà del 2013, l'industria manifatturiera ha risentito della contrazione della domanda interna, però nel secondo e nel terzo trimestre le esportazioni hanno ripreso a crescere.

Nel quarto trimestre 2013 il comparto manifatturiero industriale aumenta il fatturato su base annua dell'1,0%. Si tratta della seconda, seppur timida, variazione positiva dopo un anno di contrazione dei ricavi delle vendite. Il risultato è determinato da un deciso aumento della domanda nazionale, mentre sia la domanda locale che le vendite estere sono in diminuzione. Interessante risulta invece l'andamento degli ordinativi (+8,80%), che fa ipotizzare una ripresa dell'attività industriale per i primi mesi del 2014. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel manifatturiero alimentare, mentre registrano un calo del fatturato le industrie operanti nella metallurgia e nella meccanica.

Le esportazioni nel primo semestre del 2013, dopo il consistente rallentamento registrato nel 2012, si sono dapprima contratte dell'1,40% (primo trimestre) per vedere una moderata ripresa nel secondo.

Il calo delle esportazioni ha interessato i maggiori comparti di specializzazione, tra cui macchinari e apparecchi, mezzi di trasporto e prodotti chimici. Analizzando la destinazione delle vendite, la flessione ha riguardato soprattutto l'area dell'Euro (-5,00%).

Relativamente al comparto delle costruzioni e mercato immobiliare, dopo 2 trimestri ancora negativi, nel terzo e quarto trimestre del 2013 si scorgono i primi segnali positivi: il fatturato delle costruzioni aumenta decisamente dell'8,70%, il valore della produzione mostra una crescita altrettanto interessante (+7,30%), il dato sugli ordinativi (+5,00%) alimenta un certo ottimismo anche per i prossimi mesi. Il buon esito del comparto è sostenuto dalla domanda locale e dalla domanda nazionale; ciò sembra indicare che la manovra pubblica di sostegno messa in atto dalla Provincia nei primi mesi del 2013 e lo sblocco di risorse pubbliche per gli investimenti in infrastrutture abbiano prodotto i loro effetti. Nonostante i buoni esiti evidenziati dalle imprese esaminate nell'indagine non va comunque dimenticata la grave crisi strutturale che ha caratterizzato il settore negli ultimi tre anni e i cui effetti sono ben visibili nei dati sull'occupazione che diminuisce su base tendenziale del 5,00%.

Secondo la Camera di Commercio della Provincia di Trento il fatturato del commercio all'ingrosso, che era aumentato del 2,90% nel primo trimestre del 2013, si è successivamente contratto; tale riduzione appare principalmente legata a un calo dei ricavi dell'ingrosso non alimentare. Le vendite del commercio al dettaglio si sono invece stabilizzate, mentre il commercio al minuto non alimentare (esclusi gli autoveicoli) evidenzia una diminuzione del fatturato su base tendenziale pari allo 0,70%; leggermente positivo il risultato del dettaglio alimentare (+1,6%).

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio della cooperazione di consumo, le vendite complessive delle 76 Famiglie Cooperative trentine e dei punti vendita Sait nel 2013 sono state pari a 438,5 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con lo scorso anno (-0,03%).

Dal punto di vista territoriale emerge un andamento in calo delle vendite specialmente nella parte centro-meridionale del Trentino e in particolar modo in Alta Valsugana (-3,20%), Valsugana, Giudicarie (-1,90%), Val di Cembra, Val d'Adige e Vallagarina (-1,30%). Le zone turistiche evidenziano invece una tendenza in crescita, in particolare in Primiero (+2,60%), Val di Sole (+2,50%), Val di Fassa e Val di Non (+1,70%).

Anche nel 2013 e per il settimo anno consecutivo, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni di imprese è risultato negativo e il totale delle imprese attive a fine anno è sceso a 47.408 unità.

Nel 2013 le nuove iscrizioni sono state pari a 3.112, mentre le cancellazioni, comprese quelle effettuate d'ufficio, ammontano a 3.339, con un saldo negativo di 227 unità.

Relativamente alle imprese artigiane, nel 2013 le nuove imprese sono risultate 868, le cancellazioni invece 1.044. Il saldo dei due movimenti (iscrizioni e cancellazioni) risulta quindi negativo per 176 unità, portando il numero delle imprese attive a 13.227.

Nel comparto dei servizi, il turismo rappresenta per l'economia trentina un fenomeno di assoluta rilevanza. Nel 2012-2013 il movimento turistico ha risentito della difficile situazione economica nazionale, che ha causato una riduzione dei flussi di turisti italiani, a cui non è corrisposto un aumento dei turisti stranieri, che negli anni passati avevano fornito un contributo positivo. La stagione invernale (novembre 2012 - aprile 2013), che si era aperta con una dinamica positiva nel primo bimestre, ha chiuso in flessione. La stagione estiva 2013 per il complesso delle strutture ricettive fa segnare un incremento rispetto all'estate 2012 in termini di arrivi (+1,2%) e una sostanziale tenuta in termini di presenze (-0,3%). La componente straniera è in buona tenuta e quella italiana in sofferenza.

CASSE RURALI IN TRENINO

Al 31 dicembre del 2013, le Casse Rurali Trentine con sede in regione sono 43, numero invariato rispetto all'anno precedente, gli sportelli operativi sono 372, 6 in meno rispetto all'anno precedente.

Il numero complessivo di dipendenti a fine anno risulta pari a 2.299, in leggera flessione rispetto allo scorso anno. A fine anno i soci complessivi delle Casse Rurali Trentine risultano 125.148, con una crescita netta di 1.072 unità rispetto al 2012. Di questi il 6,90 % sono residenti fuori dalla provincia di Trento. L'incidenza dei soci sulle famiglie residenti in Trentino (considerando che normalmente è presente un socio per famiglia) è di circa il 51,00% nel 2013.

I crediti erogati a favore dei soci rappresentano il 52,40% del totale di crediti erogati dalle Casse Rurali Trentine, mentre la raccolta diretta da soci costituisce il 41,90% del totale.

In Trentino i comuni serviti da banche sono 187; il numero di abitanti per sportello bancario è pari a 988, contro una media italiana che è di 1.869 abitanti per sportello. Se aggiungiamo anche gli sportelli postali, il numero di abitanti per sportello bancario e postale in Provincia di Trento scende a 690.

A livello nazionale il numero degli sportelli bancari attivi a dicembre 2013 è di 31.942, in calo di 939 unità rispetto a dicembre 2012.

CASSE RURALI TRENINE

CASSE RURALI TRENINE	2013	2012	Var.assoluta	Var.%
N° CR-BCC	43	43	-	nc
Sportelli	372	378	-6	-1,60%
Raccolta complessiva	16.602	16.197	405	2,50%
Crediti alla clientela	11.861	12.170	-310	-2,50%
Masse intermedie	28.462	28.367	96	0,30%
Patrimonio	1.802	1.788	14	0,80%
Sofferenze	835	555	280	50,30%
Dipendenti	2.299	2.302	-3	-0,10%
Soci	125.148	124.076	1.072	0,90%

Il risparmio complessivamente intermediato dalle Casse Rurali Trentine a fine 2013 ha raggiunto i 16.602 milioni di Euro, di cui 13.145 milioni di raccolta diretta e 3.457 milioni raccolta indiretta al valore di mercato, comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

Nel corso del 2013 la raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali Trentine ha avuto un *trend* di crescita positivo, mediamente pari a +1,90%, chiudendo a dicembre 2013 a +2,50%.

L'incremento della raccolta complessiva nel 2013 è stato sostenuto dall'andamento positivo della raccolta diretta, mentre la raccolta indiretta presenta valori in forte calo, specialmente nel primo semestre, in leggero miglioramento nell'ultimo trimestre fino a tornare in crescita nel mese di dicembre 2013.

La raccolta diretta, dopo un *trend* negativo evidenziato per tutto il 2011 e gran parte del 2012 ha ripreso slancio e è tornata a crescere ai ritmi di inizio 2010. La crescita della raccolta diretta è da attribuire principalmente ai certificati di deposito (+ 23,00% la variazione annua), i conti e depositi sia a vista (+6,30%) che vincolati (+6,00%), mentre sono in calo sia i pct (-15,60%) che le obbligazioni (-4,2%).

A dicembre 2013 la raccolta diretta è pari a 13.145 milioni di Euro, con un flusso positivo rispetto all'anno precedente pari a 356 milioni di Euro (+2,80%). Quanto alla composizione della raccolta diretta, aumenta il peso dei conti a vista (dal 42,70% del 2012 all'44,30% del 2013), di quelli vincolati (dal 11,90% del 2012 all'12,40% del 2013) e dei certificati di deposito (dall'3,10% al 3,90%), mentre si riduce il peso delle obbligazioni (dal 41,80% del 2012 al 39,00% del 2013).

La raccolta indiretta a valori di mercato ammonta a dicembre 2013 a 3.457 milioni di Euro in crescita dell'1,50% rispetto al 2012, grazie al buon incremento del risparmio gestito (+13,70%), mentre si riducono i titoli in amministrazione (-4,60%).

Il risparmio gestito a dicembre 2013 ammonta a 1.281 milioni in crescita rispetto a un anno prima del 13,70%: sia i prodotti assicurativi che le gestioni patrimoniali hanno mostrato un forte incremento (complessivamente del 19,40%). I titoli in amministrazione a valori di mercato pari a 2.176 milioni risultano in calo a fine 2013 del 4,60%. Tale *trend* negativo è da attribuire a una riduzione consistente di Bot, Cct e Azioni rispetto all'anno precedente.

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato a una leggera riduzione del rapporto indiretta sulla diretta, dal 26,64% del 2012 al 26,30% del 2013.

I crediti per cassa lordi erogati dalle Casse Rurali Trentine ammontano a dicembre 2013 a 11.861 milioni di Euro, in calo del 2,54% rispetto all'anno precedente, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati e le sofferenze lorde. Se aggiungiamo anche quelli erogati da Cassa Centrale Banca e da Mediocredito (solo in Trentino), il complesso dei crediti erogati dal credito cooperativo trentino sale a 13.072 milioni di Euro.

Anche nel 2013 è proseguita la diminuzione dello *stock* dei crediti erogati iniziata a partire dal secondo semestre 2012, in particolar modo verso le imprese, a causa di un minor flusso di erogazioni rispetto ai rimborsi. Le nuove erogazioni di finanziamenti, oltre il breve termine, hanno infatti segnato un calo annuo dell'11,60%, a fronte di un calo dei rimborsi dell'8,70%. Le nuove erogazioni del 2013 sono state pari a 1,4 miliardi di Euro rispetto a 1,6 miliardi di Euro erogati nel 2012. Tale andamento riflette soprattutto il calo delle domande di finanziamento pervenute dalla clientela (-7,30% quelle relative al 2013 sul 2012 e addirittura -25,60% rispetto al 2011).

Peraltro rimane comunque elevata l'incidenza delle domande di finanziamento accolte rispetto a quelle pervenute da parte della clientela nel corso del 2013, che è stata pari all'87,80% rispetto all'86,70% del 2012.

I crediti alle famiglie consumatrici hanno mantenuto un *trend* negativo per tutto il 2013 (in media annua -0,50%) chiudendo a fine anno con -0,10% rispetto al 2012. I prestiti alle imprese hanno registrato una caduta più marcata (in media -3,30% con -3,90% a fine 2013), sia nei confronti degli artigiani (-2,70%) che delle imprese di capitali (-3,70%).

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto aumentare gli impieghi a medio/lungo termine (+0,70% fine 2013), mentre quelli a breve sono in calo (-8,50%). Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito

cooperativo ammonta a dicembre 2013 a 120.809 unità, in calo di quasi 2.000 unità rispetto al 2012. Le famiglie consumatrici affidate sono 80.110, mentre le imprese ammontano a 39.409.

Il buon recupero della raccolta diretta a fronte di una dinamica negativa dei crediti, ha portato ad una riduzione del rapporto crediti su raccolta diretta, che dal 95,20% di fine 2012 è sceso a 90,20% di fine 2013, il valore più basso degli ultimi anni.

Il 2013 segna un ulteriore peggioramento del credito deteriorato: le sofferenze lorde pari a 835 milioni di Euro a dicembre 2013 registrano una crescita annua del 50,30% (dopo +33,00% nel 2012 e +31,60% registrato nel 2011) e sono pari al 7,04% degli impieghi complessivi (contro 4,56% del dicembre 2012). La crescita delle sofferenze rimane sostenuta per le famiglie consumatrici (28,80%) ma in particolar modo per le imprese (+54,40%). Anche l'incidenza delle sofferenze sul portafoglio crediti è più elevata per le imprese (9,16% di fine 2013, rispetto al 5,70% a fine 2012) rispetto alle famiglie (con 3,43% a fine 2013 contro 2,66% a fine 2012). Le partite incagliate pari a 1,325 miliardi di Euro a fine 2013, in crescita del 11,20% rispetto al 2012, costituiscono l'11,32% dei crediti complessivi (9,94% a dicembre 2012).

I crediti erogati dall'intero sistema bancario alla clientela residente in provincia di Trento a fine 2013 ammontano a 19.052 milioni di Euro in calo del 6,00% rispetto all'anno precedente.

Di questi la quota delle Casse Rurali Trentine e Cassa Centrale Banca è stata pari al 54,90%, rispetto al 53,60% dell'anno precedente.

L'ammontare delle sofferenze relative alla clientela residente in provincia di Trento è pari a fine 2013 a 1.273 milioni di Euro (+39,40% rispetto al 2012), con un'incidenza del 6,70% del portafoglio crediti, rispetto al 4,70% di fine 2012.

La raccolta in forma di deposito (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, escluse le obbligazioni e pct) effettuata dall'intero sistema bancario dalla clientela residente in provincia di Trento a fine 2013 ammonta a 11.944 milioni di Euro in crescita del 9,00% rispetto all'anno precedente.

Di questi la quota delle Casse Rurali Trentine e Cassa Centrale Banca è stata pari al 59,40%, rispetto al 58,70% dell'anno precedente.

Relativamente ai tassi di remunerazione della raccolta e il rendimento dei crediti, anche nel 2013 il tasso ufficiale di riferimento della BCE è stato ritoccato al ribasso per ben due volte: a maggio 2013 è sceso allo 0,50% e a novembre allo 0,25%, livelli mai raggiunti dalla nascita dell'Euro.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'*Euribor* 3 mesi, ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche Europee abbia mantenuto un livello intorno allo 0,22%.

Nel 2013 le tensioni legate alla crisi del debito sovrano italiano sono rientrate, con una forte riduzione dello *spread* BTP-Bund tedeschi, sceso a fine anno verso i 200 punti base.

Il rendimento dei BTP (misurato dall'indice Rendistato) nella media del 2013 è stato pari al 3,35% contro il 4,64% del 2012. A gennaio 2014 il livello del Rendistato si attesta al 2,83%, livello più basso dall'inizio della crisi.

Nella media del 2013 il tasso sugli impieghi alla clientela delle Casse Rurali Trentine è rimasto pressoché invariato rispetto al 2012, intorno al 3,65%.

I tassi passivi sono risultati invece in moderato rialzo. Nella media del 2013 il tasso sulla raccolta è stato pari all'1,61% contro l'1,54% del 2012 (+7 punti base).

L'intensità diversa con cui i tassi attivi e passivi sono variati, ha portato ad una lieve riduzione della forbice. In termini medi annui lo *spread* clientela, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è calato di 6 punti (da 2,10 a 2,04).

Il margine di interesse dell'insieme delle Casse Rurali Trentine nel corso del 2013 ha registrato un calo del 3,60% rispetto all'anno precedente, dovuto ad una riduzione del margine da clientela (-10,60%), mentre il margine da tesoreria segna ancora una crescita (+11,00%).

Il margine da clientela si riduce in seguito al calo dello *spread* dei tassi, mentre quello da tesoreria beneficia dell'aumento degli interessi attivi da titoli, legati all'ulteriore aumento del portafoglio di proprietà che nel corso del 2013 è salito da 4,2 miliardi di dicembre 2012 a 5,48 miliardi di dicembre 2013, grazie all'aumento della provvista sia da clientela che da banche e dall'ulteriore calo dei crediti per cassa.

L'area servizi registra una riduzione dell'1,00% delle commissioni nette.

In forte crescita il risultato netto dell'attività finanziaria, passato da 28,6 milioni di Euro del 2012 a 72 del 2013.

Il margine di intermediazione, come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2013 è in crescita del 6,00% rispetto al 2012.

I costi operativi complessivamente risultano in crescita dell'1,80%. L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (*cost income*) si è ridotta, portandosi dal 60,80% del 2012 al 58,30% nel 2012.

In sintesi, il risultato lordo di gestione (al lordo delle rettifiche su crediti) delle Casse Rurali Trentine con 209 milioni di Euro, mostra a fine 2013 una crescita del 13,00% rispetto all'anno precedente. Considerando però che le rettifiche sul portafoglio crediti potrebbero attestarsi a fine 2013 a 190 milioni di Euro (rispetto ai 141 del 2012), il risultato al netto delle rettifiche potrebbe subire un calo di oltre il 50,00%.

Infine, il patrimonio di vigilanza delle Casse Rurali si è attestato a settembre 2013 a 1.802 milioni di Euro, con una crescita annua dell'1,00%.

Il coefficiente di solvibilità, ovvero il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, a dicembre 2013 è pari al 14,39%, in leggera crescita rispetto a quello di dicembre 2012 che si attestava al 14,25%.

VENETO

SCENARIO ECONOMICO

L'economia regionale nel 2013 risulta ancora in recessione, pur evidenziando segnali di graduale ripresa. Il prodotto interno lordo del Veneto dovrebbe contrarsi del -1,60%, rispetto al -1,90% del 2012.

L'attività economica in Veneto è stata sostenuta dall'impulso positivo della domanda estera (+2,30% nel 2013), mentre la componente interna è diminuita (-2,60%), sia per i consumi delle famiglie (-2,30%) che per gli investimenti (-5,10%).

Le esportazioni segnano nei primi tre trimestri del 2013 una variazione pari al +1,90% rispetto allo stesso periodo del 2012. Per quanto riguarda i diversi mercati di sbocco delle merci regionali si può tuttavia rilevare un andamento differenziato in relazione alla congiuntura economica delle diverse aree economiche. L'andamento dell'export verso le principali economie dell'Area Euro, Germania Francia e Spagna risulta in contrazione, per effetto della stagnazione della domanda interna. Cresce invece la domanda di beni regionali da parte di alcune economie avanzate, stimolate da interventi di politica monetaria espansiva, quali Stati Uniti e Giappone (rispettivamente +5,20% e +3,50%), e di alcune economie emergenti, quali Russia, Cina e Brasile (rispettivamente +10,00%, +6,60% e +5,10%). Le importazioni, diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,50%), sono state influenzate da una domanda più contenuta, determinando un saldo commerciale positivo e superiore a quello registrato nell'anno precedente (+11,70%). Anche rispetto alle branche di attività economica si è registrata una certa differenziazione, con la produzione dei metalli di base e prodotti in metallo in contrazione significativa nei primi nove mesi del 2013 (-4,40% rispetto allo stesso periodo del 2012), mentre alcuni settori storicamente votati all'export, quali l'orafo e l'alimentare, hanno messo a segno andamenti positivi (rispettivamente +5,70% e +8,30%).

Il settore manifatturiero nel 2013, pur continuando a evidenziare una situazione di difficoltà, ha messo in luce i primi segnali di ripresa, con i livelli produttivi contraddistinti da un debole incremento nell'ultimo trimestre dell'anno. Produzione industriale e fatturato hanno complessivamente dato luogo a variazioni medie annue negative in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (rispettivamente pari a -0,80% e -0,30% medio annuo rispetto a -4,30% e -3,90% medio annuo del 2012). Il settore dell'edilizia ha invece fatto registrare ancora una diminuzione del fatturato, in linea con la tendenza registrata negli anni precedenti (-3,70% nel 2013 rispetto al -3,60% nel 2012). Nell'ultimo trimestre dell'anno tale flessione è risultata meno marcata, probabilmente a motivo di un certo slancio al mercato dato dalla proroga degli incentivi statali destinati alla detrazioni fiscali per l'efficientamento energetico e per le ristrutturazioni. I dati disponibili relativi al primo semestre dell'anno evidenziano una diminuzione sia delle transazioni del comparto residenziale sia in quello non residenziale (rispettivamente del -12,00% e del -7,00% rispetto al 2012).

Il settore dei servizi ha fatto registrare complessivamente un andamento negativo, anche nel 2013. Il commercio al dettaglio ha visto segnali di difficoltà, registrando una nuova flessione delle vendite pari al -2,20% medio annuo (era -5,80% nel 2012), conseguenza ascrivibile prevalentemente alle piccole strutture di vendita, alimentare e non alimentare, mentre risultano sostanzialmente stabili le vendite dei supermercati e grandi magazzini. Nel 2013 il turismo in Veneto ha fatto registrare 61,5 milioni di presenze (-1,30% rispetto al 2012) e 16 milioni di arrivi (+1,10% rispetto al 2012). A fronte di un incremento del numero di turisti, si abbassa il numero medio di giorni di permanenza degli stessi (3,8 da 3,9 giorni). Più della metà delle provenienze sono composte da turisti stranieri, in particolare tedeschi, austriaci e olandesi, nonché in misura minore cinesi e russi. Le mete turistiche prescelte danno evidenza di tendenze diverse: le località termali detengono un numero crescente di turisti che scelgono soggiorni mediamente più brevi registrando variazioni positive negli arrivi e stabili nelle presenze; le città d'arte mantengono il trend di crescita sia in termini di arrivi sia di presenze; la montagna e il lago fanno

notare stabilità negli arrivi e una riduzione delle presenze; il mare ha fatto registrare una contrazione, sia in termini di arrivi sia di presenze, attribuibile al maltempo che ha investito il Veneto a inizio estate.

A fine 2013 si rilevano in Veneto 493.176 imprese registrate, di cui 442.278 attive, in diminuzione rispetto a fine 2012 (-1,80%). Il tasso di crescita annuo del numero di imprese, calcolato sulla base del saldo tra imprese nuove iscritte e imprese cessate nell'anno, risulta in diminuzione a -1,50% dal -1,30% del 2012. Tale andamento è stato determinato sia da una diminuzione del numero di nuove imprese (-1,80%) sia dall'aumento del numero di cessazioni (+1,50%). A dicembre 2013 la componente artigiana contava 135.209 imprese attive, pari al 30,60% del totale, in diminuzione del -2,40% su base annua. Considerando il profilo giuridico, si può tuttavia osservare come nel 2013 le società di capitali e le 'altre forme societarie' (cooperative e consorzi) siano aumentate numericamente (rispettivamente +1,00% e +8,60%), evidenziando una certa vivacità del tessuto produttivo, mentre ha continuato a diminuire in modo significativo il numero di ditte individuali e società di persone (rispettivamente -1,70% e -2,60%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Veneto, il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,60%, in aumento rispetto al 6,60% del 2012. Tale peggioramento è conseguenza sia dall'andamento del numero di disoccupati, pari a 170.860 unità nel 2013 per un aumento del +14,00% rispetto al 2012, sia all'aumento dei soggetti che non ricercano più lavoro e che non sono più disponibili a lavorare, con il tasso di occupazione che scende al 63,30% dal 65,00% del 2012. La diminuzione del numero di occupati risulta particolarmente significativa nei settori delle costruzioni e della manifattura (rispettivamente -11,70% e -4,40%). Nel 2013 è inoltre proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali, con le ore autorizzate CIG concesse, pari a 108 milioni, in crescita nel 2013 del +5,20% rispetto al 2012. Tale andamento si può ricondurre prevalentemente a difficoltà di mercato delle imprese e a operazioni di riorganizzazione aziendali.

L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +1,00%, in diminuzione rispetto al +3,00% registrato nel 2012. Tale andamento è stato determinato in particolare dall'aumento del comparto alimentare (+2,60%), dei prezzi nel comparto delle abitazioni, acqua elettricità e combustibili (+1,80%), dei trasporti (+1,10%). Inferiori alla media regionale le variazioni dei prezzi nei comparti servizi sanitari e spese per la salute (+0,20%) e ricreazione, spettacoli e cultura (+0,30%), mentre i prezzi nel comparto delle comunicazioni presentano una significativa contrazione (-5,10%).

Per quanto riguarda la situazione bancaria in Veneto, nel corso del 2013 il numero di sportelli è diminuito, una tendenza ormai in essere da alcuni anni. Il numero complessivo di sportelli operativi in regione a dicembre 2013 era pari a 3.400, in diminuzione di 129 unità (-3,70%) rispetto a dicembre 2012. Significativa la contrazione in tutte le province: Padova (-26), Verona (-24 sportelli), Vicenza (-22 sportelli), Venezia (-21 sportelli), Treviso (-18 sportelli), Rovigo (-11) e Belluno (-7).

A dicembre 2013 gli impieghi concessi alla clientela residente erano pari a 160.767 milioni di Euro, in diminuzione del -4,02% su base annua. Gli impieghi vivi alle imprese che costituivano oltre il 60,00% del totale a dicembre 2013, sono risultati in contrazione su base annua del -6,94%, valore inferiore al -5,14% registrato nel 2012. Complessivamente nell'ultimo biennio lo stock di impieghi al settore produttivo è diminuito di circa 11,5 miliardi di Euro, ad evidenza sia della minore domanda di credito sia dei criteri maggiormente restrittivi adottati dal sistema bancario in regione. Particolarmente significativa la contrazione degli impieghi vivi a controparti artigiane, diminuiti del -12,09% nel 2013, e di quelli alle imprese con meno di 20 addetti diminuiti del -7,46%. Gli impieghi vivi alle società non finanziarie con almeno 20 addetti sono diminuiti del -6,80%.

Rispetto alle principali branche di attività economica si può evidenziare una situazione differenziata, con alcuni

settori che fanno registrare una consistente contrazione degli impieghi vivi, quali le costruzioni (-11,78% nel 2013) e l'industria manifatturiera (-7,21% nel 2013), ma anche comparti che presentano un aumento dei prestiti, quali trasporti e magazzinaggio (+18,73% nel 2013) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+7,10% nel 2013). Stabili i prestiti alle imprese dell'agricoltura.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici residenti in regione è diminuito del -1,74% nel 2013, dopo la contrazione del -1,37% registrata nel 2012. In particolare, i crediti rappresentati da mutui, che pesano per oltre l'80,00% del totale, sono diminuiti del -2,19% nonostante i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni siano diminuiti, al 3,69% medio del 2013 dal 4,11% del 2012, ad evidenza della contenuta propensione all'investimento immobiliare da parte delle famiglie.

La qualità del credito nel 2013 appare in peggioramento. Le sofferenze nei confronti di prenditori regionali a dicembre 2013 ammontavano a 14.891 milioni di Euro, con una variazione del +21,96% annuo, dopo il già significativo aumento registrato nel 2012 (+18,89%). A dicembre 2013 la consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale degli impieghi era pari al 9,26%, manifestando, soprattutto per il settore produttivo, crescenti segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti (12,25% rispetto al 9,50% di dicembre 2012). Particolarmente importante il peggioramento della qualità del credito concesso alle imprese dell'edilizia (19,49% rispetto al 13,92% di dicembre 2012) e alle imprese artigiane (14,88% rispetto all'11,89% di dicembre 2012). Con riferimento alle famiglie consumatrici si conferma la minore rischiosità (6,13% il rapporto sofferenze/impieghi, pur in crescita rispetto a dicembre 2012, quando risultava pari a 5,29%). A fine 2013 il rapporto partite deteriorate / impieghi era pari al 16,72%, in crescita rispetto al 13,61% di fine 2012. Il tasso di decadimento del credito in regione nella media dei tre trimestri del 2013 è passato al 0,530 dal 0,485 degli stessi trimestri del 2012.

La raccolta diretta del sistema bancario da residenti regionali a dicembre 2013 era pari a 173.745 milioni di Euro. Le famiglie consumatrici rappresentano la controparte più importante, con il 56,30% della raccolta diretta totale (-1,36% rispetto a dicembre 2012). Le principali forme di raccolta di tali controparti rimangono i conti correnti passivi e le obbligazioni, pari rispettivamente al 38,20% e al 26,30% del totale. La raccolta di mercato diminuisce in modo significativo (-10,45% rispetto a dicembre 2012), solo parzialmente compensata dall'aumento della componente dei conti correnti (+3,45% rispetto a dicembre 2012) e dei depositi con durata prestabilita (+14,86% rispetto a dicembre 2012). La raccolta diretta presso il settore produttivo è risultata in aumento del +3,35%, soprattutto per la dinamica sostenuta da parte delle imprese di dimensione maggiore (+5,75% rispetto a dicembre 2012).

BCC VENETO

Al 31 dicembre 2013, le CR-BCC con sede in regione erano 36, da 38 del 2012, a seguito di due fusioni. Dal 1° gennaio 2014 il loro numero è di 33, anche in questo caso per la decorrenza dell'efficacia di altre tre fusioni. Gli sportelli operativi a dicembre 2013 erano 639 (di cui 621 situati all'interno dei confini regionali, pari a oltre il 18,00% del sistema bancario in Veneto), in aumento di un'unità rispetto a dicembre 2012. Il numero complessivo di dipendenti a dicembre 2013 risultava sostanzialmente stabile rispetto a fine 2012, su valori superiori alle 5.000 unità. Il numero dei soci a dicembre era di 133.550 unità, in aumento del +2,52% su base annua.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2013 a 20.199 milioni di Euro, per una quota di mercato in regione di circa il 12,00%. Tale valore, superiore alla quota delle CR-BCC nazionali a

novembre 2013, si conferma elevato per le controparti che rappresentano tradizionali interlocutori delle banche di credito cooperativo, quali le famiglie consumatrici (13,80%), le istituzioni senza scopo di lucro (19,20%) e, rispetto al settore produttivo, le controparti artigiane (29,80%), le imprese con meno di 20 addetti (25,20%) e dell'agricoltura (23,6%). A fine 2013 le famiglie consumatrici rappresentano, con il 31,77% del credito, la controparte più importante per le CR-BCC del Veneto, pur essendo lo stock di impieghi in diminuzione del -1,41% su base annua. Gli impieghi alle controparti del settore produttivo, che rappresentano con il 64,59% una componente rilevante degli impieghi complessivi, hanno fatto registrare a dicembre 2013 una contrazione (-5,15% rispetto a dicembre 2012), particolarmente significativa per le controparti di dimensione maggiore (-5,51% rispetto a dicembre 2012). Con riferimento invece alle forme tecniche di impiego, a dicembre 2013 i mutui rappresentano la forma tecnica più importante con il 59,52% del totale degli impieghi concessi, pur presentando una diminuzione in termini di stock, pari al -3,98%, rispetto a dicembre 2012.

Con riferimento all'andamento degli impieghi per branca di attività economica, nel corso del 2013 una variazione positiva c'è stata nei comparti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (rispettivamente +0,63% e +0,49%), mentre una contrazione significativa si è registrata per gli impieghi a taluni comparti manifatturieri, quali alimentari, bevande e tabacco (-11,21%), legno e mobili (-8,25%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-7,65%). Gli impieghi alle controparti dei comparti delle costruzioni e delle attività immobiliari sono in diminuzione (rispettivamente -5,98% e -5,09%), rimanendo peraltro importante la loro incidenza sul totale (complessivamente il 24,29% a dicembre 2013).

L'indice sofferenze/impieghi a dicembre 2013 risulta in aumento all'11,03%, dall'8,11% di dicembre 2012, per effetto di un'accentuata dinamica delle sofferenze. Particolarmente significativo il profilo di rischiosità del settore produttivo, con un indice sofferenze su impieghi che passa al 14,85% dal 10,69% del 2012, mentre nei confronti delle famiglie consumatrici è più contenuto (4,41% rispetto al 3,48% di dicembre 2012) e su valori inferiori di quelli registrati dall'intero sistema bancario in Veneto. A fine 2013 il rapporto partite deteriorate/impieghi era pari al 25,87%, in crescita rispetto al 21,27% di fine 2012.

La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Veneto a dicembre 2013 era pari a 22.202 milioni di Euro, in leggero aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (+0,78%). Le principali forme di raccolta risultavano i conti correnti passivi, che a dicembre 2013 pesano il 43,29% della raccolta diretta delle CR-BCC del Veneto, consolidando la crescita rispetto a dicembre 2012, su valori superiori al sistema bancario nel suo complesso (+9,47% rispetto al +5,20% del totale del sistema bancario in Veneto). La raccolta di mercato, che rappresenta il 35,45% del totale, risultava in diminuzione su base annua (-9,50%), parzialmente compensata dalla dinamica dei depositi con durata prestabilita (+13,32%). Le famiglie consumatrici rappresentano la controparte più importante, con il 74,56% della raccolta diretta totale, in crescita del +1,37%. La raccolta diretta presso il sistema produttivo risulta invece in contrazione del -0,90% per le famiglie produttrici, mentre per le imprese non finanziarie si registra un aumento del +18,51%.

A dicembre 2013 l'indicatore impieghi/raccolta diretta si attestava al 90,98%, in diminuzione dal 95,33% di dicembre 2012.

La raccolta indiretta a dicembre 2013 risultava pari a 6.011 milioni di Euro a valori di mercato, facendo registrare un aumento annuo del +4,62%. Particolarmente dinamica la componente di risparmio gestito (+21,09% su base annua), a fronte dell'andamento negativo della raccolta amministrata (-3,29% su base annua).

Il patrimonio di vigilanza a settembre 2013 risultava pari 2.711 milioni di Euro. I coefficienti di patrimonializzazione, nella media delle CR-BCC del Veneto, risultavano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente,

al 13,66% il total capital ratio e al 12,57% il tier one capital ratio, rimanendo ben al di sopra di quelli regolamentari.

**BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO IN
VENETO**

BCC VENETO	2013	2012	Var. assoluta	Var. %
N° CR-BCC	36	38	-2	
Sportelli	639	638	1	
Raccolta complessiva	28.213	28.053	160	0,57%
Crediti alla clientela	20.199	21.210	-1.011	-4,70%
Masse intermedie	48.412	49.263	-851	-1,72%

FRIULI VENEZIA GIULIA

SCENARIO ECONOMICO

A fine anno il PIL del Friuli Venezia Giulia registra un aumento dello 0,80%, leggermente inferiore al dato rilevato nel Nord Est (+0,90%). Il valore aggiunto procapite si attesta a 26.500 Euro, superiore alla media nazionale (+13,60%). I prezzi al consumo sono aumentati dello 0,60%, in misura più contenuta rispetto alla situazione nazionale (+0,70%).

Gli indicatori demografici in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2013, riportano una popolazione residente di 1.221.860 unità (+0,30% rispetto al 2011), di cui 102.568 stranieri (-6,20% rispetto al 2011), che risultano essere l'8,40% della popolazione regionale.

Relativamente al mercato del lavoro, nel 2013 il numero degli occupati in Friuli Venezia Giulia si attesta a 499.800, scendendo per la prima volta dal 2.000 sotto la soglia delle 500.000 unità. Il calo rispetto al 2012 è dell'1,30%, pari a 6.700 unità.

Il numero medio di persone in cerca di occupazione nel 2013 ha toccato le 41.800 unità, dato che risulta essere uno dei più negativi dal 1993, con un incremento del 12,90% rispetto al 2012.

Il tasso di disoccupazione nel 2013 si attesta infine al 7,70% (+0,90% rispetto al 2012), dato che per la componente femminile si inasprisce toccando il 9,0%, pari al doppio del livello pre-crisi (nel 2007 era al 4,70%). Nel mese di dicembre 2013 si rileva per il Friuli Venezia Giulia l'aumento tendenziale delle ore di cassa integrazione straordinaria (+80,00%), mentre si ferma il ricorso alla cassa integrazione ordinaria (+6,00%). Su base annua le ore concesse in regione sono aumentate in misura maggiore rispetto al dato nazionale, in particolare nel ramo edile e nei settori industriali e artigianali dell'alimentare (triplicate in un anno), dell'abbigliamento e pelli, cuoio e calzature (più che raddoppiate). Sempre su base annua, il ricorso all'integrazione salariale nei settori principali, meccanico (oltre 10 milioni di ore) e del legno (oltre 3 milioni di ore), si è invece stabilizzato. La Cassa Integrazione nel ramo commercio risulta nel 2013 diminuita del 17,00% rispetto al 2012. Si registra una contrazione delle assunzioni pari all'11,00% rispetto al 2012 e delle cessazioni di contratti (-9,00%).

Secondo gli analisti, i consumi finali delle famiglie della Regione sono stimati in ripresa nel triennio 2014-2016. Infatti, le previsioni indicano come i consumi a livello regionale aumenteranno dello 0,27% nel 2014, dello 0,24% nel 2015 e dello 0,42% nel 2016 dopo la caduta del biennio 2012-2013 (-3,64% nel 2012 e -1,99% nel 2013). La contenuta ripresa dei consumi finali delle famiglie a livello regionale dovrebbe sostanzialmente rimanere in linea con quella media nazionale (+0,29% nel 2014, +0,25% nel 2015 e +0,21% nel 2016) ma inferiore alla media delle regioni del Nord Est (+0,50% nel 2014, +0,46% nel 2015 e +0,42% nel 2016). La minore vivacità a livello regionale è in parte giustificata dalla maggiore resistenza che i consumi regionali hanno evidenziato nel biennio 2012-2013 rispetto alla media delle regioni del Nord Est (-3,81% nel 2012 e -2,02% nel 2013) e in misura maggiore rispetto alla media nazionale (-4,01% nel 2012 e -2,37% nel 2013).

Per quanto riguarda i settori di spesa al dettaglio, quello dell'auto ha visto un ulteriore calo pari al -6,80% con oltre 1.700 vendite in meno rispetto al 2012.

Anche l'acquisto di mobili nel 2013 si conferma un'importante voce di spesa per le famiglie regionali per un totale di 330 milioni di Euro, in contrazione del 2,90% rispetto al 2012.

Il settore più in salute resta quello dell'informatica e delle comunicazioni, che ha incrementato le vendite dell'8,30%, contro un +4,00% nazionale.

La crescita dei prezzi al consumo in Regione ha evidenziato, anche nella seconda metà del 2013, una decelerazione fino a tassi di crescita tendenziali inferiori al punto percentuale: +0,90% nel mese di novembre del 2013 e +0,80% nei mesi di ottobre e di dicembre del 2013. La crescita dei prezzi regionale è stata quindi leggermente meno ampia della media nazionale, che ha registrato un tasso di crescita dell'1,00% negli

ultimi due mesi del 2013 e leggermente superiore alla media delle Regioni del Nord Est (+0,80% nel mese di novembre del 2013 e +0,60% nei mesi di ottobre e dicembre del 2013).

Per quanto riguarda la produzione e le vendite, il quarto trimestre 2013 lascia intravedere alcuni deboli segnali di miglioramento dopo un lungo periodo di stasi.

I risultati riscontrati sono caratterizzati dalla prevalenza di valori crescenti nel confronto congiunturale, rispetto ai risultati del trimestre precedente, e dalla contenuta positività degli indicatori nel confronto tendenziale con il quarto trimestre del 2012.

In ragione del fatto che il quarto trimestre comprende i mesi successivi alla pausa estiva, il miglioramento dei risultati congiunturali appare fisiologico e, quindi, verosimilmente non direttamente correlato a un'effettiva ripresa della produzione.

Più significativi appaiono, invece, i valori positivi assunti dagli indicatori tendenziali di produzione e vendite, ma con alcuni valori in diminuzione rispetto ai dati del terzo trimestre 2013:

- la produzione segna un discreto aumento dal +0,30% al +4,30%;
- le vendite si mantengono su valori positivi (+0,40%), ma presentano segnali di flessione sia in Italia che all'estero.

Per quanto riguarda le imprese, il settore delle costruzioni, nel terzo trimestre 2013, è caratterizzato da una variazione tendenziale della produzione pari al -1,90%. Nello specifico le aziende da 2 a 9 addetti riportano una variazione della produzione pari a -2,20%, mentre le aziende dal 10 a 49 addetti registrano una variazione negativa pari a -4,60%. Solo per le aziende di medie e grandi dimensioni (oltre i 50 addetti) si verifica mediamente una variazione della produzione positiva pari al +4,50%.

Il commercio conferma le debolezze sistemiche, esprimendo dati negativi.

L'andamento tendenziale delle vendite nel terzo trimestre 2013 ha registrato un valore negativo intorno a -0,50%, facendo segnare un rallentamento del *trend* in ribasso che nel corrispondente trimestre 2012 aveva spinto l'indicatore a toccare punte del -4,90%.

Relativamente al commercio con l'estero, dopo vari trimestri negativi, le esportazioni regionali sono tornate a crescere nel terzo trimestre del 2013 con un incremento del 6,00% rispetto allo stesso periodo del 2012. Si è interrotta così la serie negativa partita nel primo trimestre del 2012 e che ha raggiunto la fase più negativa nel terzo trimestre del 2012 (-14,50%). Diversamente dalle esportazioni, le importazioni regionali continuano ad evidenziare variazioni negative registrando nel terzo trimestre del 2013 l'ottava diminuzione consecutiva (-9,20%).

Ne consegue che la bilancia commerciale regionale si è mantenuta ampiamente positiva vicina ai massimi registrati negli ultimi trimestri. Nel terzo trimestre del 2013 l'avanzo commerciale regionale è stato pari a 1,21 miliardi di Euro dopo aver toccato il valore di 1,86 miliardi di Euro nel secondo trimestre del 2013. Con riferimento al terzo trimestre del 2013, le esportazioni regionali sono state pari a 2,68 miliardi di Euro, mentre le importazioni hanno registrato il controvalore di 1,47 miliardi di Euro.

I distretti del Friuli Venezia Giulia segnano una significativa inversione di tendenza a partire dal terzo trimestre 2013, con una crescita dei valori esportati del 14,10%, dopo sette trimestri consecutivi di calo. Fondamentale è risultato il contributo della componentistica e termoelettromeccanica (+20,50%), trainata dall'*export* con Stati Uniti, Turchia e Croazia. Hanno chiuso in positivo anche i coltelli e forbici di Maniago, il prosciutto di San Daniele e i due distretti legati alla provincia di Pordenone: quello del mobile e quello degli elettrodomestici. Registrano, invece, un calo le sedie e i tavoli di Manzano e i vini del Friuli.

Da sottolineare i risultati ottenuti in alcuni importanti mercati emergenti, tra cui Malesia, Corea del Sud, Russia e Cina, soprattutto da parte della componentistica e termoelettromeccanica. Per quanto riguarda il mobile di Pordenone e i coltelli di Maniago si evidenziano le performance positive ottenute sul mercato tedesco.

I risultati ottenuti, alla luce dei segnali di recupero registrati nel terzo trimestre 2013, non consentono il ritorno ai livelli precrisi toccati nel 2007, a differenza di quanto sta invece accadendo in altre regioni italiane. È il caso dei distretti veneti e, soprattutto, di quelli del Trentino-Alto Adige, grazie alla vocazione agro-alimentare per i primi e agli elevati livelli di competitività per i secondi.

Infine, relativamente all'andamento del settore immobiliare ha registrato 4.446 transazioni, pari al 2,17% del mercato nazionale. La Provincia che registra il maggior numero di transazioni è Udine (1.977) a seguire Pordenone (1.050), Trieste (990) e Gorizia (430).

Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, si rileva una contrazione del mercato immobiliare residenziale (-12,60%, a fronte di un dato nazionale del -11,80%) che ha riguardato, pur se in misura diversa, tutte le province.

Anche nel 2013 si è verificata una contrazione del numero di imprese della regione, che registra un bilancio anagrafico negativo di 881 unità (-0,82%), risultante dalla differenza tra le 7.061 cessazioni e le 6.180 nuove iscrizioni.

Per quanto riguarda il settore del turismo, a novembre 2013 (ultimo dato disponibile) si sono registrati in Friuli Venezia Giulia 1,98 milioni di arrivi (numero di clienti ospitati negli esercizi) e 7,7 milioni di presenze (numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi stessi). Rispetto allo stesso mese del 2012 il numero complessivo di arrivi è lievemente diminuito (oltre 13.000 unità pari al -0,70%), come anche quello delle presenze (315.000 notti, pari al -3,90%).

Per la componente italiana si osserva un calo sia negli arrivi che nelle presenze (rispettivamente -4,10% e -8,00%), mentre per gli stranieri crescono gli arrivi (+2,90%) e le presenze rimangono sostanzialmente stabili. Le presenze straniere rappresentano il 53,10% del totale, in crescita rispetto al 51,00% del novembre 2012.

BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

Il sistema del Credito Cooperativo è espressione indiretta della comunità e del territorio, andando ad interpretarne le esigenze e i bisogni.

Nell'attuale scenario di crisi, le CR-BCC hanno dato priorità alla realizzazione di misure volte alla salvaguardia e al rilancio del tessuto produttivo locale, contribuendo a favorire l'occupazione, incentivare i programmi aziendali di formazione e qualificazione delle risorse umane e a promuovere la produttività aziendale.

L'aggregato delle 15 BCC del Friuli Venezia Giulia conta 234 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 238 sportelli; la quota di mercato negli sportelli in Friuli Venezia Giulia è pari al 24,00%.

L'area operativa delle BCC ha competenza in 213 comuni su 218. In 30 comuni della Regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria.

I Soci delle BCC regionali risultano essere, a dicembre 2013, quasi 62 mila, in crescita di oltre il 6,00% rispetto a dicembre 2012.

La massa operativa delle BCC del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto, a fine 2013, i 13,3 miliardi di Euro; gli impieghi ammontano a 5,2 miliardi di Euro, in lieve crescita rispetto a dicembre 2012 (+0,95%) e pesano l'87,00% sulla raccolta diretta, dato in calo rispetto all'89,00% registrato a dicembre 2012.

L'incidenza del totale delle partite deteriorate sugli impieghi si presenta in crescita, arrivando al 9,70%, contro

l'8,10% di dicembre 2012; risultano in crescita sia l'incidenza delle sofferenze, pari al 5,30% (contro un valore del 4,20% a dicembre 2012) sia quella degli incagli, pari al 3,50% (3,30% a dicembre 2012).

La quota di mercato delle BCC sugli impieghi (dicembre 2013) è pari al 16,40%, in aumento dello 0,50% rispetto a dicembre 2012. Dal lato della raccolta si evidenzia un lieve incremento sia della componente diretta, con una quota di mercato che aumenta dell'1,40% su base annua, portandosi al 17,40%, che della raccolta indiretta, che arriva al 12,30% (+0,10% rispetto a dicembre 2012).

La percentuale degli impieghi concessi dalle BCC è ripartita come segue: imprese (42,80%), famiglie consumatrici (39,90%), famiglie produttrici (13,30%); le dinamiche degli impieghi ai diversi settori di attività evidenziano, rispetto alla fine del 2012, una sostanziale stabilità delle imprese (-0,10%) e crescite contenute delle famiglie consumatrici (+1,28%), unitamente a una lieve flessione delle famiglie produttrici (-2,20%).

La raccolta complessiva del 2013 ha superato gli 8,1 miliardi di Euro, in lieve aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (+2,00%); la raccolta diretta, pari a 5,9 miliardi di Euro, esprime una crescita rispetto ai valori di dicembre 2012 (+2,10%), risultato imputabile in via prevalente alle dinamiche dei depositi (+4,00%) che si attestano complessivamente a 4 miliardi di Euro. La raccolta indiretta, pari a 2,2 miliardi di Euro, risulta in crescita dell'1,75% rispetto a dicembre 2012.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

BCC FRIULI	2013	2012	Var. assoluta	Var. %
N° CR-BCC	15	15	-	nc
Sportelli	238	231	7	3,00%
Raccolta complessiva	8.100	7.962	138	1,73%
Crediti alla clientela	5.200	5.151	49	0,95%
Masse intermedie	13.300	13.113	187	1,42%
Patrimonio	833	821	12	1,46%
Sofferenze	275	218	57	26,14%
Dipendenti	1.453	1.469	-16	-1,09%
Soci	62.000	58.000	4.000	6,89%



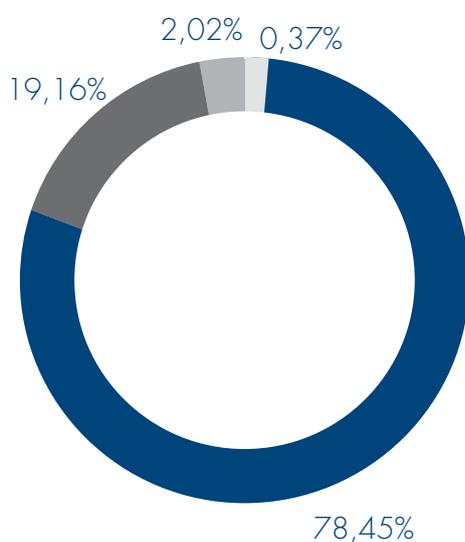
ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CAPOGRUPPO

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Capogruppo del Gruppo Cassa Centrale Banca, controlla il 68,61% dell'intero pacchetto azionario di Cassa Centrale Banca S.p.A. composto di 2.550.000 azioni ordinarie e 150.000 azioni privilegiate. Rapportando l'interessenza alle sole azioni ordinarie, la percentuale che fa capo a Centrale Finanziaria corrisponde al 72,64%.

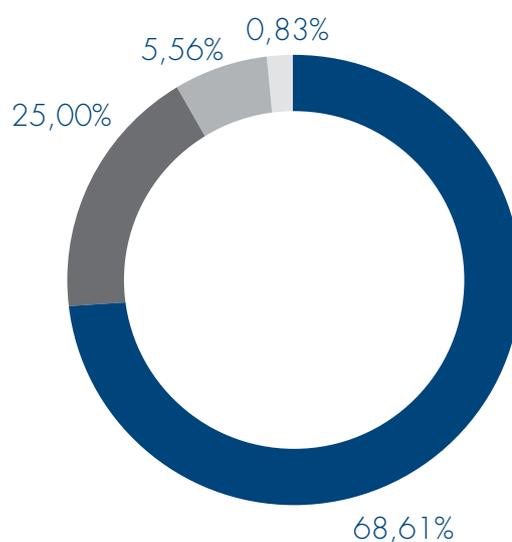
A fine 2013 la struttura del Gruppo risultava pertanto così schematizzabile:

- Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. – Capogruppo;
- Cassa Centrale Banca S.p.A., controllata direttamente con il 68,61%;
- Centrale Leasing Nord Est S.p.A. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;
- Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio.



Centrale Finanziaria del Nord Est

	Casse Rurali Trentine	78,45%
	BCC Veneto e Friuli Venezia Giulia	19,16%
	Consorzi	2,02%
	Altri soci	0,37%



Cassa Centrale Banca

	Centrale Finanziaria del Nord Est	68,61%
	DZ Bank AG	25,00%
	Soci privilegiati	5,56%
	Consorzi e CR-BCC	0,83%

Nell'esercizio in esame, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha continuato a svolgere fattivamente l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa Centrale Banca, così come quelli delle società controllate da quest'ultima, hanno fornito con puntualità i dati e le informazioni necessarie affinché la Capogruppo potesse efficacemente adempiere al proprio ruolo di direzione e coordinamento.

Nel corso delle 12 riunioni consiliari, tenutesi nel 2013, Centrale Finanziaria ha esaminato lo sviluppo dell'attività delle controllate. In particolare, per quanto attiene la Banca, ad ogni riunione consiliare è stato illustrato un dettagliato quadro dell'andamento economico comparandolo con il *budget* a suo tempo approvato. Il Consiglio di Amministrazione è stato informato puntualmente e, laddove necessario, chiamato ad esprimersi preventivamente sulle determinazioni di maggior peso che la Banca ha assunto nel corso dell'esercizio. Le decisioni di carattere strategico sono state sempre oggetto di preventiva analisi da parte della Capogruppo, la quale ha poi fatto conoscere il proprio orientamento all'Organo amministrativo della Banca.

Per quanto riguarda Centrale Leasing, controllata al 100% da Cassa Centrale Banca, il Consiglio di Amministrazione di Centrale Finanziaria del Nord Est è stato aggiornato in occasione delle riunioni del 27 febbraio 2013 e del 24 luglio 2013 sull'evoluzione dell'attività della Società. In considerazione che anche in quest'esercizio la Società ha operato esclusivamente quale intermediario non assumendo direttamente alcun rischio non sono state assunte dal Consiglio di Centrale Leasing deliberazioni di rilevanza tale da richiedere una preventiva autorizzazione da parte della Capogruppo.

Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. ha fornito nel corso dei Consigli di Amministrazione di Centrale Finanziaria del 27 febbraio 2013 e del 24 luglio 2013 rispettivamente la relazione e i risultati dell'attività annuale svolta nel 2012 e quelli dell'attività del primo semestre del 2013.

Possiamo quindi affermare che gli Amministratori della Capogruppo hanno potuto assumere le decisioni riguardanti l'attività di direzione e coordinamento in maniera informata e ottenendo ogni informazione, laddove richiesta o necessaria.

Per quanto riguarda l'esame delle iniziative di maggior rilievo che il Gruppo Bancario ha posto in essere nel corso del 2013, si demanda alla sezione di questa relazione dedicata alle considerazioni conclusive.

**STRUTTURA
PATRIMONIALE
E CONTO
ECONOMICO**

Vengono qui esposte alcune brevi notazioni riguardanti l'evoluzione patrimoniale ed economica di Centrale Finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	989	989	-	nc
60.	Crediti verso banche	12.770	10.167	2.603	25,61
100.	Partecipazioni	126.738	126.738	-	0,00
120.	Attività immateriali	14	8	6	81,61
130.	Attività fiscali	4	40	-36	-89,56
	<i>a) correnti</i>	1	39	-38	-98,13
	<i>b) anticipate</i>	3	1	3	342,43
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	-	-	-	nc
150.	Altre attività	15	20	-4	-20,94
	TOTALE DELL'ATTIVO	140.531	137.961	2.570	1,86

Importi in migliaia di Euro

	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
80.	Passività fiscali	33	-	33	nc
	<i>a) correnti</i>	33	-	33	nc
	<i>b) differite</i>	-	-	-	nc
100.	Altre passività	87	63	24	37,60
160.	Riserve	1.772	1.561	212	13,57
180.	Capitale	133.000	133.000	-	nc
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.638	3.337	2.301	68,96
	TOTALE DELL'ATTIVO	140.531	137.961	2.570	1,86

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Il comparto delle attività finanziarie è costituito dalle azioni di DZ Bank detenute a scopo di partecipazione duratura e valutate al costo. Alla voce 'Partecipazioni' è iscritta la partecipazione di controllo in Cassa Centrale Banca. I 'Crediti verso banche', pari a 12,8 milioni di Euro, derivano principalmente dalla liquidità generata dall'incasso dei dividendi della controllata al netto dei costi di gestione sostenuti.

PASSIVITÀ

Nelle passività si evidenzia il saldo del capitale sociale a 133 milioni di Euro, nonché l'incremento delle riserve a fronte del riparto dell'utile dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4	13	(9)	-72,06
30.	Margine di interesse	4	13	(9)	-72,06
70.	Dividendi e proventi simili	6.270	3.858	2.412	62,54
120.	Margine di intermediazione	6.274	3.871	2.403	62,09
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.274	3.871	2.403	62,09
150.	Spese amministrative:	(506)	(455)	(51)	11,11
	<i>a) spese per il personale</i>	(317)	(222)	(95)	42,65
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(189)	(233)	44	-18,98
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(7)	(9)	13,15
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(1)	(1)	51	-100,00
200.	Costi operativi	(514)	(463)	(51)	11,02
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.760	3.408	2.352	69,03
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(121)	(70)	(50)	71,63
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.638	3.337	2.301	68,97
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.638	3.337	2.301	68,97

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il margine di interesse deriva dalla liquidazione degli interessi attivi sui c/c di corrispondenza. La voce 'Dividendi' comprende quelli incassati dalla partecipazione in DZ Bank (9 mila Euro) e quelli incassati dalla controllata Cassa Centrale Banca (6.261 mila Euro).

Tra le 'Spese amministrative', le 'spese per il personale' sono rappresentate esclusivamente dagli emolumenti pagati agli amministratori (143 mila Euro) e ai sindaci (107 mila Euro) e alle coperture assicurative relative agli stessi. Le 'altre spese amministrative' sono principalmente rappresentate da costi di gestione di varia natura.

PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICO
FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori di redditività e di struttura che devono essere letti e interpretati alla luce della tipologia di attività svolta dalla società. Si precisa che gli indicatori di produttività non vengono forniti in quanto la società è priva di personale dipendente, mentre gli indicatori di struttura si limitano al solo rapporto Patrimonio/Totale Attivo in quanto gli altri rapporti non appaiono significativi.

Dall'analisi di tali indicatori emerge una situazione patrimoniale e reddituale sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

	31.12.2013	31.12.2012
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	4,17%	2,48%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	4,01%	2,42%
INDICI DI STRUTTURA		
Patrimonio netto/Totale attivo	96,13%	97,69%

Il Patrimonio Netto comprende l'utile dell'esercizio al netto della parte destinata a dividendo.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CONTROLLATA

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
Cassa	64.338	860.541	-796.203	-92,52
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	4.952.165	4.936.009	16.156	0,33
- crediti verso clientela	758.051	819.834	-61.783	-7,54
- detenute per la negoziazione	48.048	76.805	-28.757	-37,44
- valutate al <i>fair value</i>	2.576	2.668	-92	-3,44
- disponibili per la vendita	2.666.466	1.610.997	1.055.469	65,52
- detenute sino a scadenza	431.600	489.305	-57.705	-11,79
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	8.858.906	7.935.618	923.288	11,63
Partecipazioni	21.258	21.725	-467	-2,15
Attività materiali e immateriali	13.074	13.428	-354	-2,64
Attività fiscali	16.659	8.314	8.345	100,37
Altre attività	102.955	42.348	60.607	143,12
TOTALE ATTIVO	9.077.190	8.881.974	195.216	2,20
Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	7.978.279	7.689.064	289.215	3,76
- debiti verso clientela	312.235	339.090	-26.855	-7,92
- di negoziazione	44.883	73.834	-28.951	-39,21
- valutate al <i>fair value</i>	9.237	8.592	645	7,51
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	8.344.634	8.110.580	234.054	2,89
Titoli in circolazione	332.976	457.606	-124.630	-27,24
TOTALE RACCOLTA	8.677.611	8.568.186	109.425	1,28
Passività fiscali	6.454	12.410	-5.956	-47,99
Altre passività	161.892	83.627	78.265	93,59
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.498	2.495	3	0,12
Altri fondi rischi e oneri	747	659	88	13,38
TOTALE PASSIVITA'	8.849.202	8.667.377	181.825	2,10
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	21.705	20.989	716	3,41
Riserve fta e adeguamento	9.544	9.356	187	2,00
Altre riserve	23.764	19.639	4.125	21,00
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	13.883	5.360	8.523	159,02
Utile dell'esercizio	14.343	14.504	-161	-1,11
TOTALE PATRIMONIO NETTO	227.988	214.598	13.390	6,24
TOTALE PASSIVO	9.077.190	8.881.974	195.216	2,20

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (4.952 milioni di Euro) è pressochè pari (+0,33%) a quella del precedente esercizio, dopo i notevoli incrementi fatti registrare nei due precedenti periodi. In particolare nell'aggregato, sono aumentati i depositi vincolati di 49 milioni di Euro, i conti correnti e depositi a vista di 60 milioni di Euro, mentre è diminuita di 36 milioni la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e i titoli *Loans & receivable* di 57 milioni. È proseguito nel corso dell'esercizio il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 4.547 milioni di Euro). Di contro i titoli *Loans & receivable* sono diminuiti da 167,5 a 111,3 milioni di Euro, di cui 11,4 milioni rappresentati da prestito subordinato garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo. In seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

I crediti verso la clientela ordinaria sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 819,8 a 758,1 milioni di Euro (-7,5%). In particolare si è registrata una flessione dei saldi dei mutui per circa 36 milioni di Euro (-7,7%) e dei saldi sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni di circa 27 milioni di Euro (-7,7%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 56,9 milioni di Euro rispetto ai 56,4 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che:

- le posizioni a sofferenza sono 74. Il loro ammontare lordo è pari a 67,800 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 8,17%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 4,35%. Le posizioni sono svalutate per 34,831 milioni di Euro pari al 51,37% dell'importo lordo;
- le posizioni ad incaglio sono 39. L'importo complessivo lordo è di 52,321 milioni di Euro con un'incidenza del 6,31% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 20,420 milioni di Euro, pari al 39,03% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo di 4,485 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,54% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 0,648 milioni di Euro, pari al 14,45% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 9. L'importo complessivo lordo è di 12,248 milioni di Euro con un'incidenza del 1,48% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 5,379 milioni di Euro, pari al 43,92% dell'importo lordo.
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (10,768 milioni di Euro) rappresenta l'1,57% dei crediti in bonis alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,895 a 0,956 milioni di Euro.

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un ulteriore aumento in termini di volumi (da 2.104,1 milioni a 3.178,4 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie AFS (da 70,79% a 82,61%), mentre è diminuita per le categorie HTM (da 21,50% a 13,58%), L&R (da 7,54% a 3,67%), mentre le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Synchronia Sgr (2,0 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, diminuito da 2,6 a 2,5 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

I titoli available for sale sono composti per circa 2.577,9 milioni di Euro da titoli di Stato, per 47,8 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 40,7 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 431,6 milioni di Euro di titoli Held to maturity sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di 57,7 milioni di Euro.

I crediti loans & receivable verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 91,2 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 11,1 milioni rappresentano un prestito obbligazionario con vincolo di subordinazione, 20,1 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC e 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti delle Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 40,7 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2013 l'importo di 21,3 milioni di Euro.

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 8.678 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 109 milioni di Euro (+1,28%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.978 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (88,3 milioni di Euro), è cresciuta rispetto al 2012 del 3,75%, così come le passività finanziarie valutate al *fair value* (+7,51%). L'elevato volume dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate ormai da alcuni anni di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca.

La raccolta da clientela è diminuita da 339,1 milioni a 312,2 milioni di Euro (-7,93%), così come quella derivante dalle passività finanziarie di negoziazione passata da 73,9 milioni di Euro a 44,9 milioni di Euro (-39,2%).

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2013 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 117,3 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 9,2 milioni di Euro sono incrementati dallo scorso esercizio di 0,6 milioni di Euro (+7,51%), mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono diminuiti di 124,6 milioni di Euro e risultano pari a 332,9 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2013	31.12.2012	Variazione 2013/2012	Var. %
Margine d'interesse	27.575	25.866	1.709	6,61
Commissioni nette	27.596	26.413	1.183	4,48
Altri ricavi	26.574	21.885	4.689	21,42
Margine d'intermediazione	81.745	74.164	7.581	10,22
Rettifiche/riprese di valore nette	(24.966)	(22.227)	(2.739)	12,32
Risultato netto della gestione finanziaria	56.779	51.937	4.842	9,32
Costi operativi	(31.298)	(27.472)	(3.825)	13,93
- di cui per il personale	(15.493)	(14.416)	(1.076)	7,47
Utili/perdite delle Partecipazioni	(709)	(242)	(467)	192,60
Utili/perdite da cessione di investimenti	304	23	282	1.239,24
Utile lordo dell'attività corrente	25.077	24.246	830	3,43
Imposte sul reddito	(10.734)	(9.742)	(992)	10,18
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	14.343	14.504	(161)	-1,11

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una particolarmente significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve largamente superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 14,3 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è aumentato, in continuità rispetto allo scorso esercizio, da 25,866 a 27,575 milioni di Euro (+6,61%). L'incremento è riconducibile a due fattori: da un lato si è registrata una lieve contrazione della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso; tale riduzione è stata, tuttavia, più che compensata dall'incremento delle masse gestite in raccolta ed in impiego. Nel corso del 2013 si è, infatti, avuta una crescita della massa raccolta da banche che ha permesso un contestuale incremento della massa investita nel portafoglio titoli rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 26,4 a 27,6 milioni di Euro. Si evidenzia che il dato comparativo del 2012 risente in negativo (0,6 milioni di Euro) di una riclassifica da 'commissioni attive' a 'altri proventi di gestione'. Si rileva poi in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+ 7,12%), mentre tra le commissioni passive si segnala il costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato i già buoni livelli del 2012.

Negli altri ricavi, passati da 21,9 a 26,6 milioni di Euro (+21,41%), si evidenzia un decremento dei profitti da operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (-1,0 milioni di Euro), iscritti a voce 110, e di quelle relative all'attività di negoziazione (-0,5 milioni di Euro), iscritti a voce 80. Di contro si è registrato l'incremento dei dividendi passati da 0,79 a 1,27 milioni di Euro e quello più significativo dei profitti da cessione titoli (+5,7 milioni di Euro), iscritti a voce 100.

Il margine d'intermediazione risulta pari a 81,7 milioni di Euro con una variazione positiva di 7,6 milioni di Euro rispetto al 2012.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-25,0 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 24,7 milioni di Euro (valore 2012 era 21,9 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,06 milioni di Euro e delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,17 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 49,6 milioni, si sono registrate riprese di valore per 24,9 milioni di Euro.

I costi operativi netti incrementano da 27,4 milioni di Euro a 31,3 milioni di Euro. Si evidenzia che il dato comparativo del 2012 risente in positivo (0,2 milioni di Euro) di una riclassifica, da Conto Economico a patrimonio, della valutazione attuariale prevista dall'introduzione delle modifiche normative al principio contabile IAS19 e della riclassifica (0,6 milioni di Euro) già evidenziata a commento delle 'commissioni nette'. Il dato aggregato dei costi operativi indica un incremento delle spese per il personale di 1,0 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 1,1 milione di Euro. Va evidenziato che nelle 'altre spese amministrative' si rileva un incremento di circa 0,8 milioni di Euro a fronte dell'ulteriore aumento della tassazione a partire dal presente esercizio circa l'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. Il decremento degli altri proventi di gestione da 2,9 a 1,3 milioni di Euro è dovuto in particolar modo all'iscrizione di sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (+1,5 milioni). Nonostante il rilevato incremento dei costi amministrativi preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente, dopo la svalutazione per 0,7 milioni di Euro di una partecipazione di controllo, è aumentato da 24,2 a 25,1 milioni di Euro (+3,43%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (10,733 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 42,80% circa.

L'utile netto, considerata la riclassifica operata sul dato dell'esercizio 2012 di parte della componente del costo del personale commentata precedentemente, è diminuito di 0,2 milioni di Euro (-1,11%) ed ammonta a 14,343 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n.2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori sono tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli Organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto. Nel corso del 2013 la Società ha operato nel pieno rispetto del proprio oggetto sociale, essenzialmente rappresentato dalla gestione della partecipazione della controllata Cassa Centrale Banca S.p.A.. In considerazione dei risultati positivi ottenuti da quest'ultima al termine dell'esercizio 2013, gli Amministratori hanno ritenuto che non fossero necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Società e delle sue controllate sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai *rischi finanziari* sono fornite nell'ambito della 'parte È della Nota Integrativa. Per quanto riguarda la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate, si rimanda alla 'parte È della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

La società ha definito il processo di stima a supporto del valore di iscrizione dell'unica significativa posta valutativa iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013, rappresentata dalla voce 'Partecipazioni'. Il processo è basato in larga misura sulla stima di recuperabilità futura del valore iscritto secondo le norme vigenti ed è stato effettuato in un'ottica di continuità aziendale.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione della posta menzionata al 31 dicembre 2013.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato ancora particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi esercizi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

Il negativo andamento dell'economia e dei mercati finanziari hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio e degli assetti partecipativi e nella gestione dei test di *impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La società non ha personale alle proprie dipendenze. Tutti gli adempimenti amministrativi sono stati affidati in *outsourcing* alla controllata Cassa Centrale Banca, a cui è stato attribuito il ruolo di referente verso la Banca d'Italia per la Vigilanza Consolidata.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Società non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Rapporti con le parti correlate

Nella 'parte H' della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Protezione dei dati personali

La Società prosegue, avvalendosi della collaborazione della controllata Cassa Centrale Banca, nell'attività di analisi dei rischi che incombono sui dati personali da essa trattati e all'implementazione delle necessarie misure di sicurezza per la loro protezione, in conformità con le previsioni del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ai rilevanti provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2013 le 'Linee guida per l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo del Gruppo Cassa Centrale Banca' sono state modificate per recepire l'indicazione contenuta nelle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale che prevedono l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2013 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dividendi deliberati nel 2014 dalla controllata Cassa Centrale Banca consentiranno a Centrale Finanziaria del Nord Est di mantenere nel 2014 una redditività positiva.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **5.638.482** Euro:

1. a riserva legale	Euro	318.482
2. agli azionisti (0,04 Euro per azione)	Euro	5.320.000

Il dividendo sarà distribuito dal 1° giugno 2014



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Signore e Signori Rappresentanti dei Soci,
cari colleghe e colleghi Presidenti, cari direttrici e direttori,

siamo prossimi alla data della nostra Assemblea annuale, momento che darà conto di un anno, il 2013, complesso ma segnato da forti speranze di uscita dalla crisi. L'andamento dell'economia mondiale ha proseguito infatti il percorso di crescita moderata già timidamente intrapreso nel 2012.

Ci si domanda se realmente il 2014 sarà l'anno della ripresa come sostengono i governi Europei oppure se si tratta di un'operazione mediatica.

L'economia mondiale farà segnare un anno di crescita sufficientemente sostenuta mentre il Vecchio Continente – seppure con marcate differenze al proprio interno – segnerà una crescita abbastanza limitata. Quindi la ripresa ci sarà, ma sarà lenta e questo non potrà che prolungare la difficile situazione in cui versano molte imprese con le inevitabili ricadute sui rischi dei portafogli delle banche.

Lasciando da parte le previsioni, rimane pertanto la certezza che il futuro che abbiamo davanti risulta ancora pieno di preoccupazioni che colpiscono, a titolo diverso, ciascuno di noi: ci aspettiamo una ripresa sulla raccolta, un mercato del credito debole, in quanto il probabile proseguimento della stagnazione economica limiterà a sua volta la domanda, soprattutto quella di credito 'buono', mentre peggiorerà ancora la qualità dello stesso. Rimane pertanto altamente probabile la permanenza, nei prossimi anni, di una forte pressione sulla redditività quando, presumibilmente, verranno meno i riflessi dell'intervento della BCE. Dobbiamo quindi sfruttare l'opportunità 'straordinaria' dataci lavorando alacremente per il miglioramento dei profili strutturali ed utilizzare ogni plusvalenza al servizio delle svalutazioni del portafoglio crediti.

Per alcune banche italiane ed internazionali, il 2013 è stato appunto un anno travagliato, dove non sono mancati gli scandali e le vicende giudiziarie che hanno coinvolto diversi Istituti.

Redditività al lumicino ed inarrestabile ascesa dei crediti problematici: è questo il dato saliente che emerge dai bilanci delle principali banche italiane. Questa situazione sommata alla rigorosa politica degli accantonamenti sui crediti deteriorati, ha fortemente condizionato i risultati dell'esercizio 2013 di numerose banche italiane.

In questo contesto tutt'altro che facile, il Credito Cooperativo ha continuato nella sua funzione anticiclica. Nonostante una forte riduzione della domanda di credito da parte del tessuto economico che si accompagna alla necessità di un attento governo dei rischi, le CR-BCC hanno continuato a sostenere le famiglie ed imprese per non togliere ossigeno al contesto sociale, intervenendo anche in situazioni delicate. Promuovere una visione positiva, favorire l'equità, rilanciare la voglia di fare impresa, sostenere i valori cooperativi: questo è il nostro modello di fare banca.

In coerenza con la propria missione, il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ha continuato a svolgere una serie di attività volte ad offrire al sistema del Credito Cooperativo delle opportunità che permettano di reagire allo stato di difficoltà con affidabilità, continuità ed efficienza, ma sempre con uno sguardo di responsabile ottimismo nel futuro.

È perdurato tuttavia il processo di decadimento della qualità del credito che si è riflesso in un ulteriore aumento delle partite anomale e dei crediti non performing. In conseguenza di ciò, ispirati al principio della sana e prudente gestione, le rettifiche per deterioramento di crediti effettuate dal Gruppo hanno recepito integralmente gli indirizzi dell'Autorità di Vigilanza conformandosi ad una politica rigorosa nella valutazione di tali crediti.

In questo contesto va comunque nuovamente riconosciuto il ruolo determinante della Banca Centrale Europea che, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che *'la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati'*.

Cassa Centrale Banca, in virtù del proprio ruolo di Banca di secondo livello e di 'tesoriere' di Sistema, ha confermato anche nel 2013 il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. I volumi complessivi sono risultati di poco superiori ai 4,962 miliardi di Euro, di cui oltre Euro 4,547 miliardi derivanti dal servizio prestato alle CR-BCC ed Euro 415 milioni derivanti da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea effettuate per l'operatività di Cassa Centrale Banca.

Al riguardo preme ricordare che Moody's ha confermato il rating Baa3 a Cassa Centrale Banca e quindi la collocazione dell'Istituto nella fascia dell'*investment grade*, ovvero fra i primi posti all'interno del panorama nazionale. Si sottolinea che tale giudizio si colloca immediatamente al di sotto del *rating* attribuito ai principali Gruppi Bancari italiani, gli unici a mantenere la stessa classificazione attribuita allo Stato Italiano (Baa2).

Questo riconoscimento cade in un anno particolare per Cassa Centrale Banca. Infatti nel 2014 l'Istituto festeggia i suoi quaranta anni di vita, una data importante sotto molti aspetti. Fu una scelta di lungimirante saggezza quella che fecero il 28 febbraio 1974 le allora 133 Casse Rurali operanti sul territorio Trentino. Il *leitmotiv* per cui Cassa Centrale Banca è stata pensata, costituita e sostenuta era, ed è tuttora, il dotare le CR-BCC di un supporto imprenditoriale di secondo livello quale strumento per cogliere le migliori opportunità sia in termini di prodotti e servizi presenti sul mercato, senza pregiudicare la loro autonomia ed il loro operato.

Oggi ci muoviamo con orgoglio e responsabilità nel solco di quella scelta, per dare adeguate risposte alle esigenze delle CR-BCC e, soprattutto, per porle nelle condizioni di soddisfare al meglio le aspettative dei loro Soci: famiglie e imprese.

Il Gruppo esiste per questo, fedele ad una *mission* che va oltre l'aspetto imprenditoriale, ovvero di mera fornitura di prodotti e servizi. Scopo della Società è anche quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale dei territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo Socie e clienti, volta al perseguimento di fini di interesse comune. Grazie a questo forte legame con il territorio, il Gruppo Bancario nato e sviluppatosi al servizio del sistema del Credito Cooperativo, riconosce come suoi principi fondanti: la cooperazione, il localismo e la sussidiarietà all'operatività dei propri Soci.

Rimane comunque grande l'attenzione che il Gruppo riserva alla ricerca ed all'innovazione per identificare ambiti di miglioramento sia per i prodotti già esistenti sia per pianificare la realizzazione di nuovi.

Le CR-BCC devono poter infatti fare riferimento su di un *partner* industriale che le ponga nelle migliori condizioni di competere con i primari gruppi bancari presenti sul territorio. La CR-BCC deve essere fattore di innovazione e sviluppo all'interno della comunità e del contesto economico in cui opera, tanto più in questa contingenza che ha depauperato la società economica e civile di molti dei tradizionali punti di riferimento, facendo venir meno dei valori che si consideravano ormai consolidati.

L'innovazione per quanto fondamentale da sola non basta. Le risorse umane sono infatti il fattore determinante per crescere, la chiave e l'elemento di vantaggio competitivo per il successo dell'organizzazione. Lo spirito di squadra al servizio delle banche e del loro territorio – come espresso dal *claim* del Gruppo – si traduce in un coinvolgimento attivo dei collaboratori, incentivato attraverso percorsi professionalizzanti, a fornire un contributo personale al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

È anche di fondamentale importanza che il Gruppo prosegua nel sostenere una rete di relazioni con soggetti che godono di una visione da un osservatorio internazionale e quindi di più ampio respiro. *In primis* il riferimento va alla necessità di mantenere fluida la partnership con il Socio DZ BANK e con le Società del Finanzverbund. Nel Bancassicurazione sta portando buoni risultati la collaborazione fra il Gruppo Assicura ed il Gruppo Assimoco che fa capo a R+V Versicherung, la compagnia di bandiera del sistema Raiffeisen tedesco con una

potenzialità particolarmente interessante giacché rappresenta uno dei *primi players* in Germania nel settore. Il progetto, frutto della collaborazione fra la Cooperazione Trentina e quella del Friuli Venezia Giulia, è giovane ma i risultati confermano la validità della strada intrapresa. La fusione delle due realtà locali (Assicura Trento e Assicura Udine) ha dato appunto vita ad un Gruppo, Assicura Group, dotato di maggiore forza e capacità di risposta per migliorare costantemente la qualità del servizio. Oltre ad Assimoco, tra i partner individuati per l'attività di bancassicurazione ci sono Gruppo BCC Assicurazioni e ITAS. Preme quindi segnalare alcuni numeri del Gruppo Assicura: un portafoglio clienti di 100 mila unità per oltre 150 mila polizze sottoscritte, un incasso premi danni di oltre 32 milioni di Euro e massa gestita di prodotti di risparmio e di previdenza superiore a 400 milioni di Euro. Infine ben 64 CR-BCC del Friuli Venezia Giulia e del Trentino distribuiscono i prodotti caratterizzati dal marchio 'Sicuro'.

Auspichiamo che questi positivi risultati possano costituire la premessa per riprendere in maniera costruttiva il dialogo con Assi.cra. Veneto con l'obiettivo di un reciproco coinvolgimento.

Sempre con riguardo alla partnership con il Socio tedesco, non è di secondaria importanza anche la ormai consolidata e proficua collaborazione con *Union Investment* che rappresenta il *partner* privilegiato nell'attività di asset management riferita sia alle gestioni patrimoniali che di NEF.

Come Gruppo siamo pertanto costantemente impegnati a gestire questa situazione economica cercando di attivare quelle iniziative che consentano di dare sprone alla ripresa da una congiuntura negativa che non può durare nel perpetuo, guardando al futuro con misurato ottimismo forti di una situazione patrimoniale solida, di una struttura preparata ed efficiente, nella consapevolezza, comunque, di dover coniugare ogni azione con il principio di sana e prudente gestione, valutando con estrema attenzione ogni situazione per limitare l'assunzione di rischi.

Non vogliamo e non dobbiamo però limitarci a questo. Sentiamo forte la responsabilità di fare tutto il possibile per promuovere un'evoluzione dell'assetto del Gruppo con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo e, conseguentemente, l'efficienza al servizio delle CR-BCC.

Con il Convegno di Torino si è aperta una nuova stagione dei rapporti con il Gruppo Bancario Iccrea Holding. Reciprocamente ci siamo impegnati a promuovere dei tavoli operativi di confronto per passare dalla fase della competizione a quella della collaborazione. Questi tavoli hanno permesso l'inizio di un percorso di analisi che consenta di mettere a fattor comune le migliori esperienze maturate dai due poli industriali in settori di fondamentale importanza per il sistema delle CR-BCC quali: la gestione della tesoreria in una logica ALM, l'operatività nel segmento corporate, il *wealth management* ed altri ancora. Il cammino è all'inizio ma il reciproco coinvolgimento è forte.

Alcune parole vanno però spese per informarvi di quanto il Gruppo Cassa Centrale Banca ha fatto per tentare di realizzare un approccio condiviso e di sistema circa i casi delle crisi delle banche. Ai vertici del Movimento e delle Federazioni del Nord Est è stata presentata una proposta che contiene un processo per affrontare la crisi in maniera innovativa, ma che intende, al contempo, valorizzare gli strumenti di cui già si dispone quale il Fondo Garanzia dei Depositanti, dotandolo anche di nuove prerogative. Si tratta di una proposta certamente non esauriente e sicuramente perfezionabile. Dobbiamo dire che, dopo un primo momento in cui sembrava che tale proposta dovesse essere destinata a cadere nel vuoto, vi è stato un deciso cambio di atteggiamento che si è tradotto nell'interesse ad approfondire e valutare. Questo ci rincuora in quanto non c'è più tempo da perdere, il Sistema –non importa di chi sia la primogenitura – deve, senza ulteriore indugio, dotarsi di strumenti innovativi, eccezionali, straordinari per rispondere efficacemente ed efficientemente ad una situazione altrettanto

straordinaria. Le CR-BCC ce lo chiedono, il nostro ruolo di riferimento per il Sistema ce lo impone. La concorrenza interna al Sistema non ha più alcun significato. I veri concorrenti sono fuori dal Sistema e si stanno riorganizzando per essere più competitivi e noi ci dobbiamo fare trovare pronti. L'obiettivo finale ed irrinunciabile deve essere comunque il rafforzamento del ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel panorama creditizio italiano, salvaguardandone tuttavia i profili di autonomia e le peculiarità di banche della comunità.

Proseguono poi i confronti ed i ragionamenti con i vari soggetti potenzialmente coinvolti per attuare una rivisitazione dell'attuale assetto del nostro Gruppo. In diverse occasioni abbiamo avuto modo di fare cenno al progetto di maggior avvicinamento strategico con Mediocredito Trentino Alto Adige.

Vi possiamo aggiornare dicendo che il Gruppo continua a considerare di primaria valenza strategica questo passo. Continua il dialogo con i soci pubblici e con Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige in vista della prossima scadenza dei patti parasociali.

Il 2014 sarà l'anno cruciale. Un positivo clima politico regionale fa ben propendere per il raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo ripromessi ossia, in un quadro di riorganizzazione complessiva del Gruppo Cassa Centrale Banca, di acquisire il controllo di Mediocredito Trentino Alto Adige facendone la banca corporate del Gruppo. Siamo certi che quell'Istituto ha, al proprio interno, le professionalità e le competenze diffuse per adempiere al meglio a questo obiettivo. Unica condizione che poniamo, come già detto in altre occasioni, è quella che il progetto Mediocredito Trentino Alto Adige sia letto da tutte le componenti maggiormente coinvolte – Enti Pubblici e Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige – come la valorizzazione della banca a maggior vantaggio della comunità regionale e delle CR-BCC del Nord Est. In nessun caso, il progetto va travisato come un *escamotage* per disimpegnarsi; assieme, convintamente, dobbiamo arrivare in fondo al processo che abbiamo tracciato.

Di seguito ci soffermeremo sugli aspetti di maggior rilievo ed impatto per il Sistema che fa riferimento al Gruppo Cassa Centrale Banca.

Nel fascicolo di bilancio potete trovare dettagliate tutte le attività delle Società del Gruppo.

CASSA CENTRALE BANCA

L'attività dell'Area Crediti è forse quella che ha maggiormente risentito delle negatività generate dalla crisi.

In un quadro in cui il core business dell'Area è divenuto principalmente la gestione del portafoglio NPL – prevalentemente costituito da pratiche gestite in pool con le CR-BCC, si è inteso rivedere l'approccio alla gestione del credito sia in termini culturali che organizzativi. Dopo attenta valutazione basata su ricerche, esperienze e best practices è stato istituito un ufficio all'interno dell'Area che si dedica completamente ad un'attiva ed efficace gestione del 'recupero crediti' ed al quale sono state affiancate alcune delle migliori risorse disponibili nell'Area stessa.

Va pertanto riconosciuto alla struttura il grande impegno per come è riuscita a gestire tutta una serie di situazioni delicate, spesso in coordinamento con Mediocredito Trentino Alto Adige, dando priorità ad assicurare un forte supporto alla gestione di criticità creditizie che coinvolgono il sistema delle CR-BCC.

Stiamo lavorando ad un progetto che verrà a breve presentato ai Soci che garantisca una gestione attiva ed innovativa dei crediti deteriorati. Il Gruppo Cassa Centrale Banca coinvolgendo non solo Cassa Centrale Banca ma anche Centrale Credit & Real Estate Solutions, Centrale Leasing Nord Est e Centrale Soluzioni Immobiliari, garantirà il supporto alle CR-BCC nella segmentazione del portafoglio crediti deteriorato con il fine di offrire in una logica di *outsourcing* la migliore gestione delle varie tipologie del portafoglio *non performing*.

Il profilo di Banca di secondo livello pone Cassa Centrale Banca nella necessità di non focalizzare la propria attività solo sul settore creditizio ma di curare con altrettanta attenzione tutta una serie di servizi bancari che continuano a riscontrare la fiducia e l'apprezzamento delle CR-BCC e dove registriamo delle crescite significative. Dal punto di vista della raccolta preme evidenziare i risultati del fondo di diritto lussemburghese NEF, di proprietà di Nord Est Asset Management che fa capo in quote paritetiche alla Federazione Veneta delle BCC e a Cassa Centrale Banca. Ben 184 banche collocatrici di fondi NEF per una massa in gestione che al 31 dicembre 2013 superava il miliardo e trecento milioni di Euro. Va sottolineato il positivo andamento registrato dalla raccolta tramite i piani di accumulo (PAC). I PAC attivi sono 166 mila e quelli nuovi aperti nel 2013 sono stati mediamente circa 4 mila al mese. Il *cash flow* mensile dei PAC si attesta attorno ai 17 milioni di Euro medi al mese.

Ma anche i risultati delle gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca che, pur ancorate alla necessità di contemperare l'ottimizzazione dei rendimenti ed il controllo dei rischi, hanno realizzato anche nel 2013 profitti al di sopra dei *benchmark* di riferimento. I patrimoni in gestione hanno raggiunto, a fine anno, oltre il miliardo e cinquecento milioni di Euro, dimostrando un *trend* di ulteriore crescita in questi primi mesi del 2014. Non è dunque un caso se oggi sono distribuite attivamente da oltre 120 CR-BCC.

Da segnalare inoltre che per far fronte alla crisi dei mercati finanziari e la conseguente complessità nell'attività di *funding*, Cassa Centrale Banca ha attivato nel 2013 un processo volto alla realizzazione di un programma *Euro Medium Term Notes (EMTN)*, consistente in un insieme di contratti quadro che permetteranno di effettuare emissioni di prestiti obbligazionari quotati su mercati regolamentati e collocabili presso investitori istituzionali.

Un cenno va anche all'attività di Centrale Trading la quale promuovendo il *trading on line* di Directa Sim - prodotto di punta nel panorama nazionale - ha raggiunto quasi le 200 CR-BCC convenzionate coprendo l'intero territorio nazionale. Con questo servizio è possibile per le banche avere a catalogo un prodotto certamente di nicchia ma competitivo e qualificante rispetto ad una particolare tipologia di clientela. A fine 2012 è poi partita l'operatività in oro in *partnership* con Italtreasures S.p.A., che sta proseguendo con apprezzamento presso le CR-BCC. Si segnala da ultimo l'operatività sul mercato Forex, l'ultimo mercato rilasciato da Directa: è il mercato in assoluto più pubblicizzato sui media da una pluralità di broker on line.

La consulenza direzionale fornisce alle CR-BCC - ne sono coinvolte quasi il 50,00% del totale nazionale - un servizio di riconosciuta qualità e professionalità che consente loro di operare un'oculata e consapevole gestione dei propri attivi e passivi. I servizi offerti, integrandosi trasversalmente con i processi di *business* tipici della banca, sono in grado di produrre i modelli, la consulenza e la reportistica necessari per coadiuvare gli organi decisionali delle banche. Va sottolineato che il vero valore aggiunto è rappresentato dall'assistenza e consulenza in loco. Al riguardo alcuni numeri sono particolarmente eloquenti: dal 2008, data di inizio del servizio, sono state oltre 2.500 le visite di consulenza ed incontri con i Consigli di Amministrazione delle CR-BCC.

Con riguardo alle molteplici attività gestite nel settore dei sistemi di pagamento, continuano gli attestati di apprezzamento per il servizio di gestione accentrata delle Tesorerie degli Enti Pubblici che non ha eguali in tutto il territorio nazionale. Gli enti gestiti hanno superato la soglia delle 600 unità. L'aumento che prosegue di anno in anno è la migliore dimostrazione degli utenti per la qualità dell'offerta. Nel 1999, quando timidamente si partì con il servizio, gli Enti gestiti erano 17.

Con riguardo all'emissione di carte di debito e credito, è doveroso mettere in evidenza i seguenti dati: 710 mila le carte di debito e credito targate 3599 ossia Cassa Centrale Banca, quasi 150.000 le carte prepagate, oltre 32 mila i POS operativi e 1.235 i Bancomat gestiti.

Di grande stimolo alla tensione all'innovazione dell'offerta e dei canali è l'attività del Marketing che, in forte sinergia e con l'importante supporto dello Sviluppo Organizzativo, dell'IT e delle *software house* Phoenix

I.B. e I.B.T., promuove iniziative progettuali finalizzate innanzitutto alla soddisfazione delle mutate esigenze della clientela, al miglioramento continuo dei prodotti-servizi ed alla promozione della fiducia verso il *brand*, valorizzando al contempo multicanalità ed accessibilità *mobile*.

'*Banca Territoriale dell'anno*' è l'importante riconoscimento di cui Cassa Centrale Banca è stata insignita dall'Associazione Italiana Financial Innovation -AIFIN- riconoscimento nazionale che ha lo scopo di promuovere il tema della responsabilità sociale di impresa nel settore bancario, dando notorietà alle iniziative realizzate in ambito sociale, economico, culturale e finalizzate a creare valore per gli stakeholders e per il territorio di riferimento. Il riconoscimento, in particolare, è stato assegnato per i progetti *Risparmiolandia* e *Crescere il Futuro* coordinati dall'Ufficio Marketing, entrambi primi classificati nella loro categoria.

A conferma della propensione all'innovazione del Gruppo Cassa Centrale Banca, è recente la notizia del riconoscimento da parte della giuria di ABI, nell'ambito del 'Premio per l'innovazione nei servizi bancari', con una menzione speciale a Cassa Centrale Banca nella categoria '*La Banca per il futuro – innovare per la famiglia e i giovani*'. Ciò a dimostrazione del modo diverso di fare banca, con strumenti come la formazione e l'educazione al risparmio dei più piccoli.

Un cenno infine va anche all'attività, magari meno appariscente ma altrettanto importante per il Gruppo, di presidio garantito dai colleghi delle funzioni di Controllo Interno (Compliance, Internal Audit, Risk Management) affinché lo sviluppo dell'attività sia conforme alle normative e si garantisca un adeguato presidio dei rischi. Nel corso dei prossimi mesi tali funzioni saranno fortemente coinvolte dalle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa. Tematiche già all'attenzione degli Uffici e sulle quali hanno prodotto un processo di analisi particolarmente approfondito con l'obiettivo di porre il Consiglio di Amministrazione ed i vertici aziendali nelle migliori condizioni per assumere le iniziative che possano rendere l'impianto dei controlli interni di Gruppo pienamente conforme alle direttive di Banca d'Italia e delle Autorità Europee.

CENTRALE LEASING NORD EST

Il negativo andamento del mercato degli investimenti in *leasing* ed il progressivo ridursi dei volumi gestibili e gestiti, ha portato Centrale Leasing Nord Est ad impegnarsi nel consolidamento della rete commerciale costituita da CR-BCC. In particolare, nel corso del 2013 si è operata la scelta di affiancare all'attività principale di intermediazione dei prodotti *leasing* anche quella di *factoring* nella stessa logica di totale gestione in *outsourcing*. Inoltre, l'integrazione con la struttura *corporate* della Banca avviata nel corso del 2013 è stata completata ed è a regime da gennaio 2014.

Tali cambiamenti ed innovazioni, unite anche ad una riorganizzazione strutturale, dovrebbero permettere alla Società di ampliare le fonti di ricavo grazie ad una maggiore presenza sul mercato ed ad un'offerta più completa sia sotto il profilo merceologico che di pricing a supporto delle banche convenzionate e della loro clientela.

Cogliamo l'occasione per ricordare che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 di Centrale Leasing è giunto a termine il mandato degli organi sociali affidato tre anni or sono. Vogliamo pertanto ringraziare tutti i colleghi Amministratori e Sindaci della Società per l'ottimo clima di collaborazione e stima che si è riusciti ad instaurare. Un clima che ha permesso di lavorare con equilibrio e competenza anche in momenti delicati che questa crisi ci ha riservato. Facciamo un sincero augurio di buon lavoro alla nuova squadra ed al nuovo Presidente che prenderanno in mano le redini della Società per traghettarla verso nuovi traguardi potendo contare sul sostegno dell'intero Gruppo.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS - CCRES

Il 2013 per Centrale Credit & Real Estate Solutions ha rappresentato il quarto anno di attività. La negativa congiuntura economica che aveva caratterizzato il 2011 e il 2012 è perdurata anche nel corso del 2013 rendendo difficile e complessa la gestione della Società.

La principale attività di CCRES, che in passato era la strutturazione di operazioni di finanza straordinaria delle piccole e medie imprese, negli ultimi mesi del 2012 è stata riassorbita dalla controllante Cassa Centrale Banca. La Società ha collaborato con la propria controllante al fine di individuare una miglior struttura di gestione dell'attività immobiliare, a supporto del Gruppo, delle Casse Rurali e delle Banche di Credito Cooperativo, rendendone possibile l'avvio nel corso del 2014. Nell'ambito di tale progetto, è risultato maggiormente efficiente ed opportuno attribuire ad un altro soggetto giuridico, la neo costituita Centrale Soluzioni Immobiliari l'attività di compravendita immobiliare, focalizzando l'attività di CCRES sulla fornitura di servizi non finanziari. Centrale Credit & Real Estate Solutions avrà, inoltre, il compito di erogare, in logica di *outsourcing* servizi a 360 gradi a tutte le Società immobiliari costituite dalle CR-BCC. Un *outsourcing* completo in termini di amministrazione, fiscalità e necessità tecnico/ingegneristiche che si aggiungerà a quelle ormai consolidate che riguardano la consulenza non finanziaria e l'*advisory* nei settori del *non performing*, delle energie rinnovabili e del *project finance*.

Sul versante Internet si è inteso creare un portale immobiliare importante e strutturato denominato '*Vetrina Immobiliare Casse Rurali*' che rappresenterà non solo un ulteriore servizio per la clientela, ma anche un utile strumento per conoscere come si muove il mercato immobiliare locale. Da tali attività potranno seguire delle importanti occasioni di business, collegate sia alla raccolta e gestione del denaro incassato da chi vende, ma anche alla possibilità di finanziare l'acquisto dei nuovi acquirenti, oltre alla collocazione di prodotti assicurativi. Offrirà inoltre alle Casse Rurali Trentine la possibilità di veicolare ed accelerare anche la dismissione di immobili riferiti a clientela in difficoltà.

La *vetrina immobiliare Casse Rurali*, con le necessarie personalizzazioni in termini di *layout*, si poggia sull'impianto informatico di CESVE che già da alcuni anni sta maturando una positiva esperienza nel settore e continuerà ad essere il riferimento – con il prodotto *BCC bacheca immobiliare* – per le banche di credito cooperativo non trentine.

L'avvio di questo importante progetto rappresenterà un significativo segnale al mercato, finalizzato al sostegno dei valori reali degli immobili, ed in ultima analisi, alla tutela dell'intero tessuto economico di riferimento.

Nell'accingerci a concludere la relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, nel corso dell'anno, hanno collaborato a vario titolo con il nostro Gruppo.

Ringraziamo pertanto la Direzione e tutto il Personale per la professionalità e l'attenzione rivolta a tutte le CR-BCC Socie e clienti per garantire la qualità crescente nelle relazioni di ogni giorno e per il contributo inteso a migliorare costantemente i processi produttivi e di gestione per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Un grande apprezzamento lo vogliamo rivolgere a tutti i membri dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo Cassa Centrale Banca per il costante apporto di spunti ed idee nell'ottica dello sviluppo, ai membri dei Collegi Sindacali che, con competenza e professionalità, hanno vigilato sulle attività aziendali fornendo, quando necessario, preziosi consigli sulla gestione.

Ringraziamo Banca d'Italia e tutte le Istituzioni di controllo, per la costruttiva disponibilità ed assistenza riservatoci che, grazie a preziosi suggerimenti ci consente una corretta applicazione della normativa nella logica della sana e prudente gestione.

Un grazie alla Federazione Trentina della Cooperazione, alla Federazione Veneta delle BCC e alla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, ed in particolare ai loro Presidenti Diego Schelfi, Ilario Novella e Giuseppe

Graffi Brunoro, al Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine e Phoenix Informatica Bancaria, a IBFin. e Informatica Bancaria Trentina, a Mediocredito Trentino Alto Adige, a Formazione Lavoro, al Consiglio di Amministrazione di Nord Est Asset Management, ad Assicura Group ed a tutti gli organismi e Società del Gruppo per l'insostituibile e continuo supporto nell'operativa quotidiana e nell'indirizzo strategico.

Il ringraziamento finale lo riserviamo infine a tutti i Soci per la fiducia, la vicinanza che ci dimostrano ma soprattutto per la voglia di condividere il percorso verso nuovi e prestigiosi traguardi.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2013 come esposto nella documentazione dello Stato Patrimoniale, Conto e Economico e della Nota Integrativa.

Trento, 26 febbraio 2014

Il Consiglio di Amministrazione





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 febbraio 2014 e puntualmente consegnato ai Sindaci unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, in conformità a quanto stabilito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti. I prospetti contabili presentano quindi, a fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio 2012.

Rendiamo noto che il bilancio di esercizio dell'Istituto è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. ex art. 14 del D.Lgs 39/2010. Il Collegio Sindacale evidenzia che alla società di revisione legale, nel corso dell'esercizio 2013, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio dell'impresa e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili (per le quali ha ottenuto un compenso - al netto di spese ed Iva - di 16 mila Euro), è stato riconosciuto un compenso complessivo (al netto di spese ed Iva) di 6 mila Euro per altri servizi non di revisione.

Ciò premesso, il Collegio sindacale espone quanto segue.

L'esame da parte nostra del bilancio è stato svolto secondo le disposizioni di legge e le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge, in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto tenuto in considerazione quanto più oltre verrà puntualizzato riguardo alla struttura organizzativa di Centrale Finanziaria.

Nell'esercizio della propria attività il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee - che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento - ed ha ricevuto dagli Amministratori e dall'Amministratore Delegato informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Non sono state rilevate dal Collegio, nel corso dell'esercizio, operazioni che potessero essere ritenute atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo. Le operazioni infragruppo poste in essere nel corso dell'esercizio, aventi natura ordinaria, risultano concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni con terze parti.

La Società, nel corso del 2013, ha proseguito a sviluppare una continua attività di coordinamento per la realizzazione di progetti di Gruppo e di ciò viene dato conto, in particolare, nella parte finale della relazione degli Amministratori.

Il controllo sulla gestione esercitato dalla Società in qualità di Capogruppo appare fornire informazioni sulle controllate, anche indirette, tempestive e adeguate sia sul piano qualitativo che quantitativo. I piani aziendali delle controllate risultano condivisi e coordinati nella pianificazione complessiva del Gruppo Cassa Centrale Banca.

In considerazione dell'attività esercitata dalla Società, della contenuta dimensione e complessità del gruppo bancario e dell'opportunità di non gravare con apparati organizzativi complessi la Capogruppo, la stessa non ha proceduto a istituire strutture specializzate al proprio interno, utilizzando, con apposito accordo contrattuale, parte della struttura organizzativa della controllata Cassa Centrale Banca. Peraltro, per analoghe ragioni, legate anche ad evitare possibili sovrapposizioni organizzative e gestionali, la Banca d'Italia ha concesso la possibilità che la controllata Cassa Centrale Banca assuma il ruolo di referente per la vigilanza consolidata, opportunità accolta dalla controllata.

Inoltre, viene effettuata da Cassa Centrale Banca:

- l'attività di Audit per Centrale Leasing Nord Est;
- l'attività di Audit per Centrale Finanziaria del Nord Est ma limitatamente alle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Si attesta che non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Inoltre il Collegio:

- ha riscontrato che il Consiglio di amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'art. 36 del decreto 'Salva Italia';
- ha rilasciato parere favorevole ex art. 2389 c.c. in merito al compenso deliberato dal consiglio di amministrazione a favore dell'amministratore delegato.

Il Collegio ha svolto incontri e ricevuto informazioni, per un reciproco scambio, con la Società di revisione legale KPMG SpA. alla quale è stato affidato anche l'incarico di revisione legale dei conti in relazione al bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ed al bilancio della controllata Cassa Centrale Banca. Dai richiamati incontri non sono emersi dati o informazioni rilevanti meritevoli di segnalazione. Inoltre, abbiamo avuto contatti con gli organi di controllo della controllata Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e di Centrale Leasing Nord Est S.p.A., quest'ultima soggetta a controllo indiretto, che non ci hanno segnalato anomalie nella gestione delle medesime.

Alla data di redazione della presente relazione la Società incaricata della revisione legale dei conti ha comunicato la propria relazione di data 11 aprile 2014 con assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha evidenziato in propria relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e sulla base dei riferimenti ricevuti dalla società di revisione legale KPMG S.p.A., che non ha evidenziato aspetti di criticità, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 che chiude con un risultato positivo di 5.638.482 Euro, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, è conforme ai dettami di legge e di statuto.

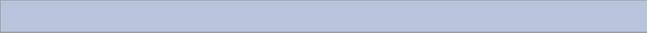
Trento, 11 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei

Manuela Conci

Umberto dalla Zuanna



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa note integrativa, di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Verona, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	989.214	989.214
60.	Crediti verso banche	12.769.986	10.166.661
100.	Partecipazioni	126.738.303	126.738.303
120.	Attività immateriali	13.871	7.638
130.	Attività fiscali	4.177	40.010
	<i>a) correnti</i>	732	39.232
	<i>b) anticipate</i>	3.445	779
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
150.	Altre attività	15.445	19.536
	TOTALE DELL'ATTIVO	140.530.997	137.961.363

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
80.	Passività fiscali	32.809	-
	<i>a) correnti</i>	32.809	-
100.	Altre passività	87.259	63.416
160.	Riserve	1.772.446	1.560.703
180.	Capitale	133.000.000	133.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.638.482	3.337.244
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	140.530.997	137.961.363

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.661	13.103
30.	Margine di interesse	3.661	13.103
70.	Dividendi e proventi simili	6.270.278	3.857.568
120.	Margine di intermediazione	6.273.939	3.870.671
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.273.939	3.870.671
150.	Spese amministrative:	(505.616)	(455.070)
	<i>a) spese per il personale</i>	(316.912)	(275.498)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(188.704)	(179.572)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.287)	(7.324)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(501)	(502)
200.	Costi operativi	(514.404)	(462.896)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.759.535	3.407.775
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(121.053)	(70.532)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.638.482	3.337.244
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.638.482	3.337.244

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.638.482	3.337.244
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.638.482	3.337.244

Nella voce 10. 'Utile (Perdita)' d'esercizio figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000	-	133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.549.375	-	1.549.375	211.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.761.119
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (f)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.337.244	-	3.337.244	-211.744	-3.125.500	-	-	-	-	-	-	-	5.638.482	5.638.482
Patrimonio netto	137.897.947	-	137.897.947	-	-3.125.500	-	-	-	-	-	-	-	5.638.482	140.410.929

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000	-	133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.161.305	-	1.161.305	388.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.549.375
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.378.070	-	4.378.070	-388.070	-3.990.000	-	-	-	-	-	-	-	3.337.244	3.337.244
Patrimonio netto	138.550.703	-	138.550.703	-	-3.990.000	-	-	-	-	-	-	-	3.337.244	137.897.947

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.805.731	3.434.453
- risultato d'esercizio (+/-)	5.638.482	3.337.244
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.287	7.324
- imposte e tasse non liquidate (+)	159.652	95.841
- altri aggiustamenti (+/-)	-690	-5.955
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.558.152	674.240
- crediti verso banche: a vista	-2.603.325	755.870
- altre attività	45.173	-81.630
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-107.559	-113.248
- altre passività	-107.559	-113.248
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.140.020	3.995.445
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	-14.520	-5.445
- acquisti di attività immateriali	-14.520	-5.445
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-14.520	-5.445
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.125.500	-3.990.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.125.500	-3.990.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

La riconciliazione della liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio con la voce 10. 'Cassa e disponibilità liquide' del bilancio fa riferimento alle regole per la compilazione degli schemi di bilancio fornite da Banca d'Italia nella circolare 262 del 22.12.2005 e successive integrazioni.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 2 - Crediti
 - 3 - Partecipazioni
 - 4 - Attività immateriali
 - 5 - Fiscalità corrente e differita
 - 6 - Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2013, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1.

In considerazione che Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è iscritta all'Albo dei Gruppi bancari, al numero 20026, il presente bilancio è redatto, relativamente a schema di bilancio e Nota Integrativa, sulla base della circolare emanata da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005, n. 262 e successivo 2^a aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere

valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio,

né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26 febbraio 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto Economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard* – Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del *fair value* (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:

- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013).

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito

alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS1.

In particolare il predetto principio contabile stabilisce che 'Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate'.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Come richiesto dalla normativa e come previsto dal paragrafo 9 dello IAS 27, la Società predispone il bilancio consolidato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 26 maggio 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico di controllo contabile per il triennio 2012-2014.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13 <i>Fair value Measurement</i>	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 'Presentazione del bilancio' e IFRS 7 'Strumenti finanziari: Informazioni integrative'

Le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, introducono nuovi obblighi di informativa che devono essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income – OCI*) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a Conto Economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a Conto Economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 'Benefici per i dipendenti'

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS 19 avente a riferimento il trattamento dei 'benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro' (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato:

- l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al 'metodo del corridoio' con (i) esposizione in stato patrimoniale delle *Defined Benefit Obligation* in ragione della relativa valutazione attuariale e (ii) iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione;
- la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alla Riserva da valutazione intervenuto nel periodo nel 'Prospetto della redditività complessiva';
- la sostituzione del concetto di 'interessi passivi' e 'rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano' con quello di 'interessi netti';
- l'esposizione di un'informativa che illustra i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle 'obbligazioni a benefici definiti' al variare delle principali ipotesi attuariali.

IFRS 13 – 'Fair Value Measurement'

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio. Si rimanda alla sezione specifica per ogni ulteriore dettaglio (A.4 - Informativa sul *fair value* - Informativa aggiuntiva sul *fair value*).

In aggiunta si segnala che sono rimaste inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano di

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

operare riclassifiche dalla categoria delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' alla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' e viceversa.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 7.2 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli

interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di O.I.C.R. sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per pari ammontare. Per gli strumenti finanziari iscritti al *fair value*, la perdita durevole di valore è pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento' rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

3 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita 'l'influenza dominante', cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi.
- **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20,00% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.
- **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. La nozione di controllo secondo i principi contabili

internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

7 - ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

7.2 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 'Fair value Measurement' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il *cd. Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);

5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;

6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ('Livello 1'), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende

il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste per tale Sezione.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo '7.2 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle presenti note illustrative ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio'). Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di Patrimonio Netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	989	-	-	989
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	989	-	-	989
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Il valore indicato al punto 3. 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' rappresenta il *fair value* delle azioni detenute a scopo di partecipazione in Dz Bank. Tale titolo di capitale è valutato al 'costo', in quanto il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività mat.	Attività immat.
1. Esistenze iniziali	-	-	989	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	989	-	-	-

A.4.5.3 Variazione annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non ha avuto in essere passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente pertanto si omette la compilazione della Tabella.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Valore di bilancio	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	12.770	-	-	12.770	10.167	-	-	10.167
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.770	-	-	12.770	10.167	-	-	10.167
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

La Società non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha disponibilità liquide alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	989	-	-	989
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	989	-	-	989
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	989	-	-	989

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le azioni emesse da Dz Bank, la cui quota di interessenza detenuta risulta pari allo 0,01%.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Società ha intenzione di mantenerle durevolmente in portafoglio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Valori di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	989	989
a) Banche	989	989
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	989	989

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Elenco partecipazioni possedute

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit.sociale partecipata
DZ BANK	125.217	2,60	989	0,01%

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	989	-	-	989
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>FV</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>FV</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	989	-	-	989

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute sino a scadenza.

SEZIONE 6**CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	12.770	-	-	-	10.167	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi liberi	12.770	-	-	-	10.167	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.770	-	-	12.770	10.167	-	-	10.167

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Società non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7**CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio crediti verso la clientela.

SEZIONE 8**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha posto in essere derivati di copertura.

SEZIONE 9**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10**PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa	Trento	68,61%	72,64%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
- negativo			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
- negativo			

La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca possedute dalla società e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

Si presume che esista il controllo quando la capogruppo possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisca controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value liv. 1	Fair value liv. 2	Fair value liv. 3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Cassa Centrale Banca Credito - Cooperativo del Nord Est S.p.A.	9.077.190	280.421	14.343	213.645	126.738	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto								
- negativo								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
- negativo								
TOTALE	9.077.190	280.421	14.343	213.645	126.738	-	-	-

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

Il 'Patrimonio Netto' non comprende l'utile dell'esercizio indicato alla colonna 'Utile'.

I dati indicati sono tratti dal progetto di bilancio della Controllata approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 26 febbraio 2014.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	126.738	126.738
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	126.738	126.738
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio non sono iscritte attività materiali.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	14	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	14	-	8	-

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	79	-	79
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	71	-	71
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8	-	8
B. Aumenti	-	-	-	15	-	15
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	-	-	-	8	-	8
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	14	-	14
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	79	-	79
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	93	-	93
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non detenute dalla Società.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Altre voci	3	-	3
TOTALE	3	-	3

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
negativo			
TOTALE	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data di bilancio non esistono tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite'.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	1	1
2. Aumenti	3	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3	1

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate sono ai fini IRES 27,50% e ai fini IRAP 4,65%.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Alla data di bilancio non esiste tale fattispecie di imposte anticipate.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Attività per imposte anticipate' in contropartita del patrimonio Netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite' in contropartita del patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-124	-	-124
Acconti versati (+)	-	91	-	91
Ritenute d'acconto subite (+)	1	-	-	1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-33	-	-33
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1	-	-	1

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base delle aliquote vigenti al 31 dicembre 2013, vale a dire IRES 36,00% e IRAP 4,45%.

In merito alla posizione fiscale della Società, per i periodi di imposta non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP.

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2013	Totale 2012
Anticipi e crediti verso fornitori	-	7
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	15	13
TOTALE	15	20

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul leasing operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non ha alla data di bilancio debiti verso banche.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio titoli in circolazione.

SEZIONE 4**PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Società non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2013	Totale 2012
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	39	25
Debiti verso fornitori	47	38
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2	-
TOTALE	87	63

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio personale dipendente.

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 13**AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Alla data di bilancio il capitale della Società, pari a Euro 133.000.000 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di bilancio non vi sono azioni proprie della Società detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5,00% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla Legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2013	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	133.000	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	1.761	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Perdite portate a nuovo	-		-	
Altre Riserve di utili	11	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve altre	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption</i> : <i>deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-	secondo IAS/IFRS	-	
TOTALE	134.772		-	-

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Società non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Società non ha in essere operazioni oggetto di compensazione alla data di bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Società non ha in essere operazioni oggetto di compensazione alla data di bilancio.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	4	-	4	13
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	-	4	-	4	13

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati interessi passivi ed oneri assimilati e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto 'derivati di copertura' e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2**COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

La Sezione non risulta compilata in quanto nel corso dell'esercizio non sono maturate commissioni a favore o a debito della Società.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	-	5	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	6.261	-	3.853	-
	TOTALE	6.270	-	3.858	-

I dividendi di cui alla lettera B. corrispondono a quelli incassati da DZ Bank AG.

I dividendi di cui alla lettera D. corrispondono a quelli incassati da Cassa Centrale Banca S.p.A.

SEZIONE 4**RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative all'attività di negoziazione.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione/riacquisto.

SEZIONE 7**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE -VOCE 110**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state detenute attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

SEZIONE 9**LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(317)	(276)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(317)	(276)

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi:

- i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, e i relativi rimborsi spese, per 143 mila Euro e del Collegio Sindacale per 108 mila Euro
- i costi relativi alle coperture assicurative riferite ad Amministratori e Sindaci per 66 mila Euro.

Si segnala che i costi assicurativi riferiti a Amministratori e Sindaci sono stati riclassificati rispetto al precedente esercizio da 'Altre spese amministrative' a 'Spese per il personale'. In assenza di tale riclassifica il totale delle 'Spese per il personale' per l'esercizio 2012 sarebbe stato pari a (222) mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Spese informatiche	(15)	(14)
Elaborazione dati	(3)	(3)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(11)	(11)
Spese per servizi professionali	(92)	(87)
Prestazioni professionali	(65)	(65)
Certificazioni e <i>rating</i>	(27)	(22)
Spese per acquisto di beni e servizi	(20)	(24)
Cancelleria	(19)	(22)
Telefoniche, postali, trasporto	(1)	(2)
Pubblicità, Promozionali e Rappresentanza	(7)	(8)
Contributi associativi	(46)	(35)
Altre spese amministrative	(7)	(10)
Imposte indirette e tasse	(1)	(1)
TOTALE	(189)	(179)

Si segnala che rispetto all'esercizio precedente i costi assicurativi riferiti a Amministratori e Sindaci sono stati riclassificati da 'Altre spese amministrative-Altri premi assicurativi' a 'Spese per il personale'. In assenza di tale riclassifica il totale delle 'Altre spese amministrative' per l'esercizio 2012 sarebbe stato pari a (233) mila Euro.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 1 si segnala che i corrispettivi, al netto di IVA e spese, dell'esercizio spesati a fronte dei servizi forniti dalla Società del Network KPMG ammontano a:

- 16 mila Euro per l'attività di revisione
- 6 mila Euro per altri servizi di attestazione.

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto nell'esercizio non si è verificata la necessità di effettuare accantonamenti a fondo rischi e oneri.

SEZIONE 11**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non detiene alla data di chiusura dell'esercizio beni materiali.

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(8)	-	-	(8)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2013	Totale 2012
Altri oneri di gestione	(1)	(1)
TOTALE	(1)	(1)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

La Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato proventi di gestione.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita delle partecipazioni.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

La Società non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Società non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita da cessione di investimenti.

SEZIONE 18**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		Totale 2013	Totale 2012
1.	Imposte correnti (-)	(124)	(70)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3	(1)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(121)	(71)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

IRES: 36,00 per cento

IRAP: 4,45 per cento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Voci	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	5.760	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.550)	36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.584	36,00%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(34)	36,00%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-	
Aumenti imposte differite attive	4	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(1)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	3	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	3	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(132)	4,45%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	8	4,45%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-	4,45%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(124)	
Aumenti imposte differite attive	-	
Diminuzioni imposte differite attive	-	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(124)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(124)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(121)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – 'utile per azione' – comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio	5.638.482
Numero azioni ordinarie in circolazione	133.000.000
Utile per azione ordinaria (EPS Base)	0,042
Utile per azione (EPS Diluito)	0,042

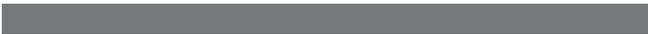
importi all'Euro

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			5.638
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	-	-
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	-	-	5.638

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Centrale Finanziaria presenta una struttura di bilancio molto semplice. L'attivo di Stato Patrimoniale è rappresentato da partecipazioni e da liquidità, mentre il passivo è costituito da mezzi propri. La Società non necessita di personale. L'operatività è limitata a transazioni di tipo amministrativo. Per effetto di tale staticità si ritiene che le esigenze di controllo tipiche di una società capogruppo siano adeguatamente presidiate dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione incaricata della revisione del bilancio d'esercizio e del controllo contabile.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La struttura di bilancio della Società non determina comunque un significativo rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La Società dispone di liquidità interamente depositata su c/c bancari e pertanto non investita in strumenti finanziari che determinino rischi di mercato.

SEZIONE 3

RISCHI DI LIQUIDITÀ

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa sezione non viene compilata. La Società ha esigenze di liquidità ben controllabili e tali da non determinare un significativo rischio della specie.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

La natura di finanziaria di partecipazione e, quindi, l'assenza di una intensa attività operativa minimizzano l'esposizione a rischio operativo della Società; esso si traduce in rischi rinvenienti da attività esternalizzate, affidate peraltro a soggetti i cui processi operativi risultano adeguatamente presidati.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Società è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Società è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella successiva tabella.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Società.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Capitale	133.000	133.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.772	1.561
- di utili	1.772	1.561
a) legale	1.761	1.549
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11	11
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.638	3.337
TOTALE	140.411	137.898

Il capitale della Società è costituito da 133.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

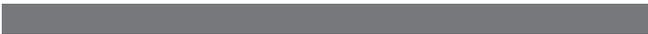
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Società non è soggetta alla normativa di vigilanza su base individuale prevista da Banca d'Italia. Si rimanda pertanto alle analisi sviluppate nell'apposita Sezione del bilancio consolidato.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente Parte G non viene compilata in quanto nel corso del 2013 non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci della Società.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	Totale 2013
- Salari e altri benefici a breve termine	143
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2013
- Salari e altri benefici a breve termine	108
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci relativi al primo semestre sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, mentre quelli relativi al secondo semestre sono stati adottati con delibera del 24 maggio 2013.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

La Società ha inoltre stipulato coperture assicurative riferite ad Amministratori e Sindaci per 66 mila Euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Società intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;

- vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	12.518	-	-	-	2	61
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	-	-	-	-	-	143
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.518	-	-	-	2	204

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

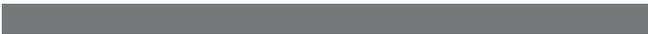
I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto la società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2013

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	64.337.816	860.540.830
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.047.774	76.805.388
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.576.226	2.667.899
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.666.466.464	1.610.997.342
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	431.599.533	489.304.528
60.	Crediti verso banche	4.952.164.935	4.936.009.469
70.	Crediti verso clientela	758.051.117	819.833.922
100.	Partecipazioni	21.257.825	21.724.630
110.	Attività materiali	12.770.984	13.135.274
120.	Attività immateriali	302.998	292.810
130.	Attività fiscali	16.658.869	8.314.195
	<i>a) correnti</i>	2.231.590	112.818
	<i>b) anticipate</i>	14.427.279	8.201.377
	- di cui alla L. 214/2011	13.338.345	7.159.499
150.	Altre attività	102.955.147	42.347.682
	TOTALE DELL'ATTIVO	9.077.189.689	8.881.973.969

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	7.978.279.477	7.689.063.508
20.	Debiti verso clientela	312.234.646	339.089.697
30.	Titoli in circolazione	332.976.108	457.605.599
40.	Passività finanziarie di negoziazione	44.883.299	73.833.981
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.236.898	8.592.160
80.	Passività fiscali	6.454.049	12.410.105
	<i>a) correnti</i>	-	9.663.927
	<i>b) differite</i>	6.454.049	2.746.178
100.	Altre passività	161.891.707	83.626.777
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.497.998	2.494.688
120.	Fondi per rischi e oneri	747.171	659.422
	<i>b) altri fondi</i>	747.171	659.422
130.	Riserve da valutazione	13.882.500	5.539.644
160.	Riserve	55.012.966	49.984.361
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.342.870	14.504.027
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.077.189.689	8.881.973.969

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	111.135.114	113.592.548
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.559.908)	(87.726.622)
30.	Margine di interesse	27.575.206	25.865.926
40.	Commissioni attive	55.917.303	53.296.071
50.	Commissioni passive	(28.321.386)	(26.883.399)
60.	Commissioni nette	27.595.917	26.412.672
70.	Dividendi e proventi simili	1.265.731	792.537
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.195.369	1.733.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.835.712	19.112.540
	a) crediti	341	(15.365)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.829.294	19.127.760
	d) passività finanziarie	6.077	145
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(722.835)	247.028
120.	Margine di intermediazione	81.745.100	74.164.007
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.965.840)	(22.226.607)
	a) crediti	(24.728.500)	(21.886.018)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(176.629)	(90.015)
	d) altre operazioni finanziarie	(60.711)	(250.574)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	56.779.260	51.937.400
150.	Spese amministrative:	(31.041.752)	(28.895.472)
	a) spese per il personale	(15.492.811)	(14.416.473)
	b) altre spese amministrative	(15.548.941)	(14.478.999)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.836)	(46.715)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.244.721)	(1.270.101)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186.815)	(199.352)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.293.439	2.940.115
200.	Costi operativi	(31.297.684)	(27.471.525)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(709.177)	(242.372)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	304.263	22.720
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.076.662	24.246.234
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.733.792)	(9.742.197)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.342.870	14.504.027
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.342.870	14.504.027



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2013

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2013	31.12.2012
40.	Financial assets available for sale	989.214	989.214
60.	Loans to banks	12.769.986	10.166.661
100.	Equity investments	126.738.303	126.738.303
120.	Tangible assets	13.871	7.638
130.	Tax assets	4.177	40.011
	<i>a) current tax assets</i>	732	39.232
	<i>b) advance tax assets</i>	3.445	779
	<i>- of Law n. 214/2011</i>	-	-
150.	Other assets	15.445	19.536
	TOTAL ASSETS	140.530.997	137.961.363

	Liabilities and net worth	31.12.2013	31.12.2012
80.	Tax assets	32.809	-
	<i>a) current tax assets</i>	32.809	-
100.	Other liabilities	87.259	63.416
160.	Reserves	1.772.446	1.560.703
180.	Share capital	133.000.000	133.000.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	5.638.482	3.337.244
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	140.530.997	137.961.363

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interest income and similar revenues	3.661	13.103
30.	Net interest margin	3.661	13.103
60.	Net commissions	-	-
70.	Dividend and similar income	6.270.278	3.857.568
120.	Total operating income	6.273.939	3.870.671
140.	Net income from financial activities	6.273.939	3.870.671
150.	Administrative expenses	(505.616)	(455.070)
	a) personnel cost	(316.912)	(275.498)
	b) other	(188.704)	(179.572)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(8.287)	(7.324)
190.	Other operating charges/income	(501)	(502)
200.	Operating costs	(514.404)	(462.896)
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	5.759.535	3.407.776
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(121.053)	(70.532)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	5.638.482	3.337.244
290.	Net income (Loss) for the period	5.638.482	3.337.244

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

Società per Azioni
Sede legale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel. 0461 313111 - Fax 0461 313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 133.000.000,00 interamente versato
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 0436990967
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca
Iscritta al numero 20026 dell'Albo dei Gruppi bancari ex articolo 64 D.Lgs. 385/1993
Iscr. Elenco Intermediari Finanziari ex art. 113 D.Lgs. 385/93 al n. 38800

Publicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2014
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Progetto grafico: Gabriele Dalla Costa - Archimede
Impaginazione grafica: Litografica Editrice Saturnia
Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images
Stampa: Litografica Editrice Saturnia - stampato su carta ecologica